



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 16564 DEL 30/07/2026

STRUTTURA DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI, SUPPORTO GIURIDICO E CONTENZIOSO

OGGETTO

FALZI S.R.L. - Nuovo progetto di sviluppo dell'impianto di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi della società Falzi s.r.l. nel Comune di Grezzana (VR)

Comune di localizzazione: Grezzana (VR).

Procedimento per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale (art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 12/2024, Regolamento regionale n. 2/2025).

Adozione del provvedimento favorevole di compatibilità ambientale.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente atto si adotta il provvedimento favorevole di VIA per il progetto di sviluppo dell'impianto di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi della società Falzi s.r.l. nel Comune di Grezzana (VR) presentato dalla società Falzi S.r.l., da ricomprendere nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale rilasciato ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Principali riferimenti:

- istanza presentata da Falzi S.r.l. acquisita al protocollo in data 27/05/2025 con prot. n. 262163;
- comunicazione di avvio del procedimento con nota prot. n. 361377 del 23/07/2025;
- parere favorevole di compatibilità ambientale del Comitato Tecnico regionale V.I.A. n. 283 del 29/07/2026;
- verbale del Comitato Tecnico Regionale VIA del 29/07/2026.

IL DIRETTORE

- VISTA la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/42014 n. 2014/52/UE;
- VISTO il D.Lgs. n.152/2006 "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la *Parte Seconda del citato decreto rubricata "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (V.I.A.) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)"*;
- VISTO l'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006;
- VISTA la L.R. n. 12 del 27/05/2024 "*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione d'incidenza ambientale (VINCA) e autorizzazione integrata ambientale (AIA)*";
- VISTO il Regolamento attuativo in materia di VIA del 09/01/2025 n. 2, di cui all'art. 13 della L.R. n. 12 del 27/05/2024;

- VISTA** l'istanza di procedura in oggetto e la relativa documentazione progettuale allegata, acquisita al protocollo regionale 262163, 262182, 262195, 262203, 262212, 262217, 262223 in data 27/05/2025, con la quale Falzi S.r.l., ha richiesto l'attivazione del procedimento finalizzato all'acquisizione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 e della L.R. n. 12/2024;
- ATTESO** che l'intervento in oggetto risulta riconducibile alla tipologia progettuale di cui alla lettera ag) dell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 *“ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato”* e si riferisce ad un progetto compreso nell'Allegato III, alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 alle lettere:
- o) impianti di smaltimento dei rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare, con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni D13 e D14);
 - q) impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare, con capacità superiore a 150.000 m3 oppure con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni lettera D15);
- per il quale è prevista la procedura di PAUR di cui all'art. 27-bis del citato D.Lgs. n. 152/2006;
- VISTO** che alla domanda è stato allegato l'elenco nel quale il Proponente ha provveduto ad indicare i titoli necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, ai sensi del comma 1 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006;
- CONSIDERATO** che con nota in data 11/06/2025 - protocollo regionale 286258, la Direzione Valutazioni Ambientali, supporto giuridico e contenzioso – U.O. VIA ha provveduto alla comunicazione agli Enti e Amministrazioni potenzialmente interessati e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto, l'avvenuta pubblicazione sul sito web della documentazione depositata dal proponente e la richiesta di verifica documentale di cui all'art. 27-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii;
- PRESO ATTO** che in riscontro alla suddetta comunicazione, non sono pervenute agli uffici dell'Unità Organizzativa V.I.A. (nei termini previsti dall' art. 27-bis, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006), richieste di integrazioni ritenute necessarie al fine del rilascio degli atti richiesti;
- CONSIDERATO** che, con nota in data 23/07/2025 - protocollo regionale 361377, gli Uffici della U.O. VIA hanno comunicato:
- l'avvenuta conclusione della verifica di completezza documentale, prevista dall'articolo 27-bis, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e dalla lettera F), Fase 3, dell'Allegato A al Regolamento regionale n. 2/2025;
 - l'obbligo per il Proponente di procedere alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello Studio di Impatto Ambientale (SIA), secondo modalità da concordarsi con il Comune di localizzazione dell'intervento, ai sensi di quanto disposto dalla lettera F), Fase 4 – “Presentazione al pubblico” – dell'Allegato A al medesimo Regolamento regionale;
- PRESO ATTO** che la Società proponente, con nota in data 04/08/2025 - protocollo regionale 381074, ha dato comunicazione (al fine della pubblicazione su sito web istituzionale) che la presentazione al pubblico si sarebbe svolta:
- in modalità videoconferenza (con le modalità indicate nella medesima comunicazione) il giorno lunedì 18/08/2025 alle ore 10:00;
- trasmettendo successivamente apposita autodichiarazione dell'avvenuto svolgimento dell'incontro (acquista al protocollo regionale 425558 in data 03/09/2025);

CONSIDERATO che, con nota in data 05/09/2025 - protocollo regionale 430888, in conformità a quanto previsto dall'articolo 24, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006, è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione dell'"Avviso al pubblico", di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e), del medesimo Decreto Legislativo, sul sito istituzionale dell'Unità Organizzativa V.I.A. della Regione del Veneto, e che contestualmente, ai sensi degli articoli 7 e 8 della Legge n. 241/1990, è stato comunicato l'avvio del procedimento;

CONSIDERATO che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. del 10/09/2025 è avvenuta la presentazione, da parte del Proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso;

PRESO ATTO che nei termini previsti ai sensi del comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 (trenta giorni dalla pubblicazione dell'avviso al pubblico) risultano pervenute osservazioni da parte dei seguenti soggetti:

<i>n°</i>	<i>Mittente</i>	<i>Data acquisizione al protocollo regionale</i>	<i>Numero protocollo regionale</i>
1.	sig. Ivano Falzi	08/09/2025	435042
2.	ing. Mirko Falzi	10/09/2025	438117
3.	Az. Agr. Ivano Falzi	12/09/2025	443304
4.	Az. Agr. Ing. Mirko Falzi	16/09/2025	458484
5.	Associazione Italiana Medici per l'Ambiente (ISDE) Verona	23/09/2025	484558
6.	Legambiente Verona	03/10/2025	527648
7.	Residenti località Carrara	06/10/2025	532617
8.	Gruppo Consigliare del Comune di Grezzana - Lista Grezzana e Frazioni	06/10/2025	532973
9.	Italia Nostra Verona	06/10/2025	532985

PRESO ATTO altresì che risulta pervenuto il parere formulato da Acque Veronesi S.c.a.r.l. (acquisito al protocollo regionale 576818 in data 17/10/2025);

CONSIDERATO che nella seduta del 22/10/2025 il Comitato Tecnico Regionale VIA ha esaminato la pratica e ha ritenuto, al fine della prosecuzione dell'istruttoria, di richiedere integrazioni documentali ai sensi del comma 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06, le quali sono state comunicate al proponente con nota prot. n. 595407 del 29/10/2025;

PRESO ATTO che il proponente con nota in data 06/02/2026, acquisita al prot regionale n. 62928, 62990, 63018, ha provveduto al deposito delle integrazioni richieste;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 171508 del 18/03/2026 la Direzione Valutazioni Ambientali, supporto giuridico e contenzioso ha provveduto alla comunicazione, agli Enti e alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento, l'avvenuta pubblicazione sul sito web della documentazione depositata dal proponente e la contestuale pubblicazione dell'apposito avviso di nuova consultazione del pubblico, conformemente a quanto previsto dal c. 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

- PRESO ATTO** che nei termini previsti ai sensi del comma 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 (15 giorni dalla pubblicazione dell'avviso al pubblico) risultano pervenute osservazioni da parte dei seguenti soggetti:
- Osservanti vari (16 firmatari) – nota acquisita in data 26/03/2026 prot. n. 187754;
 - Azienda Agricola Falzi Ivano – nota acquisita in data 07/04/2026 prot. n. 206033;
 - Ing. Mirko Falzi - nota acquisita in data 08/04/2026 prot. n. 209333;
- PRESO ATTO** altresì che risultano pervenuti i pareri formulati da:
- Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Verona – Ufficio Prevenzione Incendi (acquisito al protocollo regionale 128626 in data 23/02/2026);
 - Direzione Uffici Territoriali per il dissesto idrogeologico - U.O. Genio Civile di Verona (nota prot. 269632 in data 13/05/2026 e integrato con nota prot. 358283 del 18/06/2026);
 - Acque Veronesi S.c.a.r.l. (acquisito al protocollo regionale 331232 in data 11/06/2026);
- PRESO ATTO** che con nota in data 15/06/2026, acquisita al prot regionale n. 341259, il proponente ha provveduto al deposito di integrazioni volontarie e di chiarimento della documentazione progettuale;
- TENUTO CONTO** che ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. n. 357 del 1997;
- VISTO** il Regolamento regionale n. 4/2025 avente per oggetto: “*Regolamento attuativo in materia di VINCA (articolo 17 della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12)*”;
- CONSIDERATO** che con riferimento alla valutazione d'incidenza dell'intervento, il Proponente ha presentato la Valutazione preliminare (Livello I – screening specifico) ai sensi del Regolamento regionale attuativo in materia di VInCA n. 4/2025;
- PRESO ATTO** del parere motivato n. 245 del 29/06/2026 relativo alla procedura di valutazione di incidenza di cui agli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. reso dalla U.O. VAS, VINCA e NUVV;
- VISTA** la nota prot. n.404100 del 06/07/2026 con la quale il Direttore dell'Area Ambiente e Tutela del Territorio ha provveduto a convocare la Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06, in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della L. n. 241/1990, per il giorno 31/07/2026;
- VISTO** il parere n. 283 del 29/07/2026, **Allegato A** al presente provvedimento, con il quale il Comitato Tecnico regionale V.I.A., nella seduta del 29/07/2026, ha espresso parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, dando atto della positiva conclusione della procedura di valutazione di incidenza di cui al parere motivato n. 245 del 29/06/2026, con validità temporale pari a 5 anni in coerenza al cronoprogramma degli interventi, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali;
- CONSIDERATO** che, le determinazioni del Comitato Tecnico regionale V.I.A. del giorno 29/07/2026, sono state approvate nella medesima seduta;
- TENUTO CONTO** che il provvedimento di VIA, conclusivo dell'endoprocedimento di cui al Regolamento regionale n. 2/2025, ai sensi di quanto previsto dal comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., va compreso nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di conclusione del procedimento attivato dalla società FALZI S.r.l., ed è adottato dal Direttore della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso;
- CONSIDERATO** che, ai sensi di quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 2/2025, il provvedimento autorizzatorio unico regionale di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, è adottato dal Direttore di Area a cui afferisce la struttura regionale competente per l'autorizzazione dell'intervento (o suo delegato);

CONSIDERATO che, il provvedimento di VIA ha efficacia temporale pari a 5 (cinque) anni a far data dal rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale. Decorso l'efficacia temporale, senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di V.I.A. deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza motivata del Proponente, di specifica proroga da parte dell'Autorità competente;

DECRETA

1. che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento.
2. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 283 del 29/07/2026 espresso dal Comitato Tecnico Regionale V.I.A. nella seduta del 29/07/2026, in ordine alla compatibilità ambientale del progetto comprensiva anche della valutazione di incidenza, **Allegato A** al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale.
3. di adottare il provvedimento di favorevole VIA relativamente al progetto di *“Nuovo progetto di sviluppo dell'impianto di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi della società Falzi s.r.l. nel Comune di Grezzana (VR)”*, presentato dalla società Falzi S.r.l. (sede legale: Grezzana (VR), Via Carrara 10; C.F. - P.IVA: 04199510233), per le motivazioni di cui al parere del Comitato Tecnico regionale VIA n. 283 del 29/07/2026, **Allegato A** al presente Provvedimento, dando atto della positiva conclusione della procedura di valutazione di incidenza di cui al parere motivato n. 245 del 29/06/2026.
4. di dare atto che il presente provvedimento, conclusivo dell'endoprocedimento di cui al Regolamento regionale n. 2/2025, dovrà essere compreso nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi di quanto previsto dal c. 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, il quale sarà adottato a conclusione del procedimento dal Direttore dell'Area Ambiente e Tutela del Territorio (o suo delegato).
5. di trasmettere il presente provvedimento, ai sensi del Regolamento regionale n. 2/2025, alla Direzione Acque, rifiuti e bonifiche - U.O. Ciclo dei rifiuti ed economia circolare, in qualità di struttura regionale competente per la materia, ai fini della conclusione del procedimento finalizzato al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale.
6. di stabilire che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006, il presente provvedimento ha efficacia temporale pari a 5 anni a far data dalla pubblicazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, nel quale il presente atto verrà ricompreso. Decorso l'efficacia temporale, senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di V.I.A. deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente. Qualora l'istanza di proroga sia presentata almeno centoventi giorni prima della scadenza del termine di efficacia del presente provvedimento, il medesimo continua a essere efficace sino all'adozione, da parte dell'autorità competente, delle determinazioni relative alla concessione della proroga.
7. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dalla legge.
8. di informare che gli obblighi di notifica del presente provvedimento verranno indicati e assolti a seguito della pubblicazione integrale del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale nel quale il presente atto verrà compreso.
9. di pubblicare l'oggetto del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.



Allegato A al **Decreto n.** 16564 **del** 30/07/2026 pag. 1 di 46

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

REGIONE DEL VENETO
COMITATO TECNICO REGIONALE V. I. A.
(L.R. 27 maggio 2024, n. 12)

Parere n. 283 del 29/07/2026

Oggetto: FALZI S.R.L. - Nuovo progetto di sviluppo dell’impianto di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi della società Falzi s.r.l. nel Comune di Grezzana (VR)
Comune di localizzazione: Grezzana (VR).
Procedimento per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale (art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 12/2024, Regolamento regionale n. 2/2025).
Codice progetto: 33/2025.

PREMESSA AMMINISTRATIVA

- VISTA la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/42014 n. 2014/52/UE;
- VISTO il D.Lgs. n.152/2006 “*Norme in materia ambientale*” ed in particolare la *Parte Seconda del citato decreto rubricata “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell’impatto ambientale (V.I.A.) e per l’autorizzazione integrata ambientale (IPPC)”*;
- VISTO l’art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006;
- VISTA la L.R. n. 12 del 27/05/2024 “*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione d’incidenza ambientale (VINCA) e autorizzazione integrata ambientale (AIA)*”;
- VISTO il Regolamento attuativo in materia di VIA del 09/01/2025 n. 2, di cui all’art. 13 della L.R. n. 12 del 27/05/2024;
- VISTA l’istanza di procedura in oggetto e la relativa documentazione progettuale allegata, acquisita al protocollo regionale 262163, 262182, 262195, 262203, 262212, 262217, 262223 in data 27/05/2025, con la quale Falzi S.r.l., ha richiesto l’attivazione del procedimento finalizzato all’acquisizione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell’art. 27-bis comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 e della L.R. n. 12/2024;
- ATTESO che l’intervento in oggetto risulta riconducibile alla tipologia progettuale di cui alla lettera ag) dell’Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 “*ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato*” e si riferisce ad un progetto compreso nell’Allegato III, alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 alle lettere:
- o) impianti di smaltimento dei rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare, con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni D13 e D14);
 - q) impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare, con capacità superiore a 150.000 m3 oppure con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni lettera D15);
- per il quale è prevista la procedura di PAUR di cui all’art. 27-bis del citato D.Lgs. n. 152/2006;

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

- VISTO che alla domanda è stato allegato l’elenco nel quale il Proponente ha provveduto ad indicare i titoli necessari alla realizzazione e all’esercizio del progetto, ai sensi del comma 1 dell’art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006;
- CONSIDERATO che con nota in data 11/06/2025 - protocollo regionale 286258, la Direzione Valutazioni Ambientali, supporto giuridico e contenzioso – U.O. VIA ha provveduto alla comunicazione agli Enti e Amministrazioni potenzialmente interessati e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull’esercizio del progetto, l’avvenuta pubblicazione sul sito web della documentazione depositata dal proponente e la richiesta di verifica documentale di cui all’art. 27-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii;
- PRESO ATTO che in riscontro alla suddetta comunicazione, non sono pervenute agli uffici dell’Unità Organizzativa V.I.A. (nei termini previsti dall’ art. 27-bis, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006), richieste di integrazioni ritenute necessarie al fine del rilascio degli atti richiesti;
- CONSIDERATO che, con nota in data 23/07/2025 - protocollo regionale 361377, gli Uffici della U.O. VIA hanno comunicato:
- l’avvenuta conclusione della verifica di completezza documentale, prevista dall’articolo 27-bis, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e dalla lettera F), Fase 3, dell’Allegato A al Regolamento regionale n. 2/2025;
 - l’obbligo per il Proponente di procedere alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello Studio di Impatto Ambientale (SIA), secondo modalità da concordarsi con il Comune di localizzazione dell’intervento, ai sensi di quanto disposto dalla lettera F), Fase 4 – “Presentazione al pubblico” – dell’Allegato A al medesimo Regolamento regionale;
- PRESO ATTO che la Società proponente, con nota in data 04/08/2025 - protocollo regionale 381074, ha dato comunicazione (al fine della pubblicazione su sito web istituzionale) che la presentazione al pubblico si sarebbe svolta:
- in modalità videoconferenza (con le modalità indicate nella medesima comunicazione) il giorno lunedì 18/08/2025 alle ore 10:00;
- trasmettendo successivamente apposita autodichiarazione dell’avvenuto svolgimento dell’incontro (acquista al protocollo regionale 425558 in data 03/09/2025);
- CONSIDERATO che, con nota in data 05/09/2025 - protocollo regionale 430888, in conformità a quanto previsto dall’articolo 24, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006, è stata comunicata l’avvenuta pubblicazione dell’“Avviso al pubblico”, di cui all’articolo 23, comma 1, lettera e), del medesimo Decreto Legislativo, sul sito istituzionale dell’Unità Organizzativa V.I.A. della Regione del Veneto, e che contestualmente, ai sensi degli articoli 7 e 8 della Legge n. 241/1990, è stato comunicato l’avvio del procedimento;
- CONSIDERATO che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. del 10/09/2025 è avvenuta la presentazione, da parte del Proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell’esame dello stesso;
- PRESO ATTO che nei termini previsti ai sensi del comma 4 dell’art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 (trenta giorni dalla pubblicazione dell’avviso al pubblico) risultano pervenute osservazioni da parte dei seguenti soggetti:

<i>n°</i>	<i>Mittente</i>	<i>Data acquisizione al protocollo regionale</i>	<i>Numero protocollo regionale</i>
1.	sig. Ivano Falzi	08/09/2025	435042

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

2.	ing. Mirko Falzi	10/09/2025	438117
3.	Az. Agr. Ivano Falzi	12/09/2025	443304
4.	Az. Agr. Ing. Mirko Falzi	16/09/2025	458484
5.	Associazione Italiana Medici per l'Ambiente (ISDE) Verona	23/09/2025	484558
6.	Legambiente Verona	03/10/2025	527648
7.	Residenti località Carrara	06/10/2025	532617
8.	Gruppo Consigliare del Comune di Grezzana - Lista Grezzana e Frazioni	06/10/2025	532973
9.	Italia Nostra Verona	06/10/2025	532985

- PRESO ATTO** altresì che risulta pervenuto il parere formulato da Acque Veronesi S.c.a.r.l. (acquisito al protocollo regionale 576818 in data 17/10/2025);
- CONSIDERATO** che nella seduta del 22/10/2025 il Comitato Tecnico Regionale VIA ha esaminato la pratica e ha ritenuto, al fine della prosecuzione dell'istruttoria, di richiedere integrazioni documentali ai sensi del comma 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06, le quali sono state comunicate al proponente con nota prot. n. 595407 del 29/10/2025;
- PRESO ATTO** che il proponente con nota in data 06/02/2026, acquisita al prot regionale n. 62928, 62990, 63018, ha provveduto al deposito delle integrazioni richieste;
- CONSIDERATO** che con nota prot. n. 171508 del 18/03/2026 la Direzione Valutazioni Ambientali, supporto giuridico e contenzioso ha provveduto alla comunicazione, agli Enti e alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento, l'avvenuta pubblicazione sul sito web della documentazione depositata dal proponente e la contestuale pubblicazione dell'apposito avviso di nuova consultazione del pubblico, conformemente a quanto previsto dal c. 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- PRESO ATTO** che nei termini previsti ai sensi del comma 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 (15 giorni dalla pubblicazione dell'avviso al pubblico) risultano pervenute osservazioni da parte dei seguenti soggetti:
- Osservanti vari (16 firmatari) – nota acquisita in data 26/03/2026 prot. n. 187754;
 - Azienda Agricola Falzi Ivano – nota acquisita in data 07/04/2026 prot. n. 206033;
 - Ing. Mirko Falzi - nota acquisita in data 08/04/2026 prot. n. 209333;
- PRESO ATTO** altresì che risultano pervenuti i pareri formulati da:
- Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Verona – Ufficio Prevenzione Incendi (acquisito al protocollo regionale 128626 in data 23/02/2026);
 - Direzione Uffici Territoriali per il dissesto idrogeologico - U.O. Genio Civile di Verona (nota prot. 269632 in data 13/05/2026 e integrato con nota prot. 358283 del 18/06/2026);
 - Acque Veronesi S.c.a.r.l. (acquisito al protocollo regionale 331232 in data 11/06/2026);
- PRESO ATTO** che con nota in data 15/06/2026, acquisita al prot regionale n. 341259, il proponente ha provveduto al deposito di integrazioni volontarie e di chiarimento della documentazione progettuale;

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

TENUTO CONTO che ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. n. 357 del 1997;

VISTO il Regolamento regionale n. 4/2025 avente per oggetto: *“Regolamento attuativo in materia di VINCA (articolo 17 della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12)”*;

CONSIDERATO che con riferimento alla valutazione d'incidenza dell'intervento, il Proponente ha presentato la Valutazione preliminare (Livello I – screening specifico) ai sensi del Regolamento regionale attuativo in materia di VIncA n. 4/2025;

PRESO ATTO del parere motivato n. 245 del 29/06/2026 relativo alla procedura di valutazione di incidenza di cui agli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. reso dalla U.O. VAS, VINCA e NUVV;

VISTA la nota prot. n.404100 del 06/07/2026 con la quale il Direttore dell'Area Ambiente e Tutela del Territorio ha provveduto a convocare la Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06, in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della L. n. 241/1990, per il giorno 31/07/2026;

ESAMINATA tutta la documentazione agli atti ed evidenziati gli aspetti di seguito riportati.

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

LOCALIZZAZIONE

L’area di progetto è situata nella porzione Sud del territorio comunale di Grezzana e dista circa 1,5 km dal centro del Comune di Grezzana.
Il sito è interconnesso dal punto di vista infrastrutturale grazie alla seguente viabilità: da Via Luigi Carrara si accede alla strada provinciale n. 6 “Dei Lessini”, la quale si immette successivamente nella Tangenziale Est e nel Raccordo Autostradale Verona Est.

DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO

STATO DI FATTO

Attualmente l’impianto della ditta FALZI S.r.l. collocato in Via Carrara, 10 a Grezzana (VR), è autorizzato dalla Provincia di Verona all’esercizio dell’impianto di recupero rifiuti non pericolosi e pericolosi. Risultano autorizzate le seguenti operazioni:

- messa in riserva [R13] di rifiuti pericolosi e non pericolosi, per reindirizzarli a successivi impianti di gestione dei rifiuti;
- messa in riserva [R13] di rifiuti non pericolosi, funzionale alle successive operazioni eseguite nell’installazione e dei rifiuti prodotti dall’attività;
- scambio di rifiuti [R12] non pericolosi per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;
- riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici [R4];
- riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi [R3].

Al termine del processo di recupero in impianto, i materiali prodotti possono cessare la qualifica di rifiuto, costituendo rottami metallici di ferro, acciaio, alluminio, rame, zinco, piombo e stagno, plastica e carta e cartone recuperati.

I rifiuti in uscita possono essere costituiti da:

- rifiuti prodotti dalle attività di recupero, in particolare scarti dell’attività di selezione e cernita e di separazione delle frazioni indesiderate;
- rifiuti sottoposti a mero stoccaggio o accorpamento;
- eventuali materiali che non raggiungono le specifiche previste dalle norme per la cessazione della qualifica di rifiuto e pertanto restano sottoposti al regime dei rifiuti;
- rifiuti prodotti in attività di manutenzione o gestione ordinaria dello stabilimento.

La potenzialità autorizzata è calcolata considerando 300 giorni lavorativi annui, ovvero tutti i giorni escluse le domeniche e le festività:

Operazione Autorizzata	Quantitativi Autorizzati
Capacità massima di stoccaggio R13	870 Mg (comprensivi dei rifiuti in ingresso, dei rifiuti in lavorazione e dei rifiuti prodotti dalle lavorazioni) di cui: - massimo 50 Mg pericolosi - massimo 30 Mg di rifiuti prodotti
Capacità massima giornaliera di trattamento R12, R4, R3	150 Mg/giorno di cui: - massimo 50 Mg/giorno in R12 - massimo 50 Mg/giorno di recupero di graniglie metalliche
Capacità massima annuale di trattamento R12, R4, R3	45.000 Mg/anno

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

Sono presenti i seguenti impianti e macchinari a servizio delle operazioni di recupero dei rifiuti:

- pesa;
- cesoia a coccodrillo;
- pelacavi;
- mulino per cavi elettrici;
- impianto di pressatura e legatura;
- pale gommate;
- escavatori/caricatori gommati;
- pinza e ragno;
- carrelli sollevatori;
- attrezzatura portatile per lo smantellamento, quale ossitaglio, trapani, smerigliatrici, etc.;
- strumenti per la misurazione della radioattività.

Attualmente, presso l'impianto, sono prodotte le seguenti tipologie di acque reflue:

- acque reflue assimilabili alle domestiche, provenienti dai servizi igienici della palazzina uffici; tali acque sono raccolte in una fossa settica e periodicamente smaltite come rifiuto;
- acque meteoriche di dilavamento dei piazzali di deposito e delle aree di transito prospicienti.
- acque meteoriche di dilavamento nei piazzali posti a Sud, in disponibilità della ditta ma esterni all'area di pertinenza dell'impianto di gestione rifiuti, gestite separatamente. Opportune pendenze impediscono il deflusso delle acque ricadenti in tali superfici nell'area di pertinenza dell'impianto di gestione rifiuti.

Attualmente l'area di pertinenza dell'impianto di recupero rifiuti ha una superficie totale di circa 4.190 m2, di cui circa 330 coperti (uffici e capannone) e 3.860 scoperti. Non sono presenti aree scoperte non pavimentate.

L'intero lotto è costituito da idonea pavimentazione impermeabile costituita da calcestruzzo (la porzione di piazzale posta a Ovest è pavimentata con calcestruzzo e successivamente ricoperta con uno strato di asfalto). A Sud delle aree di pertinenza dell'impianto di recupero rifiuti sono presenti ulteriori superfici di proprietà della ditta Falzi Srl, con modalità di gestione delle acque meteoriche attualmente indipendenti e senza commistioni.

Le acque di prima e seconda pioggia ricadenti nell'intera area dello stabilimento, comprese le coperture, sono raccolte mediante una griglia centrale e avviate all'impianto di depurazione, che prevede:

- pozzetto scolmatore per la separazione delle acque di prima e di seconda pioggia;
- linea di trattamento delle acque di seconda pioggia costituita da vasca di sedimentazione e sistema di disoleazione in continuo;
- linea di trattamento delle acque di prima pioggia costituita da una vasca di sedimentazione, un sistema di disoleazione e un impianto chimico-fisico.

Sia le acque di prima che di seconda pioggia sono scaricate attraverso pozzo perdente negli strati superficiali del suolo, previo passaggio in pozzetti di campionamento.

In relazione all'emissione in atmosfera, la Determinazione della Provincia di Verona n. 967 del 12/04/2022 autorizza le emissioni diffuse in atmosfera.

Alcune delle attività svolte esternamente, non tecnicamente convogliabili, possono produrre lievi emissioni diffuse (in particolare la fase di ossitaglio).

STATO DI PROGETTO

Al fine di sfruttare al meglio le potenzialità dello stabilimento, nonché di rispondere alle richieste di mercato, la Ditta intende apportare le seguenti modifiche all'attuale impianto.

- 1) Al fine di aumentare la disponibilità di spazi per lo stoccaggio dei rifiuti e dotare l'impianto di opportuni edifici per lo stoccaggio e la lavorazione, è prevista la revisione del lay-out dell'impianto come di seguito descritto:
 - ampliamento dell'estensione dell'impianto nella zona Nord dello stabilimento mediante:
 - realizzazione di un nuovo piazzale pavimentato, dotato di recinzione contornata da fascia a verde, baie di stoccaggio e lavorazione all'aperto con pareti divisorie e percorsi carrabili per la movimentazione, dotato di recinzione contornata da fascia a verde;

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

- realizzazione di una muratura lungo il lato Est nelle baie retrostanti l'edificio uffici, per il contenimento delle emissioni sonore;
 - realizzazione di una nuova area destinata a verde e a parcheggio;
 - ampliamento dell'estensione dell'impianto nella zona Ovest dello stabilimento mediante:
 - realizzazione di un nuovo fabbricato "Ovest" da adibire allo stoccaggio e alla lavorazione dei rifiuti, dotato di doppio portone di accesso, zone interne di stoccaggio, zona di lavorazione dei veicoli fuori uso e nuovo impianto di pressatura;
 - installazione, a ridosso dell'edificio, di n. 5 serbatoi da circa 30 m3 ciascuno per lo stoccaggio di rifiuti liquidi, dotati di sistema di pompaggio per il carico e lo scarico dai mezzi e di bacino di contenimento;
 - baia esterna di stoccaggio dei rifiuti;
 - piazzale pavimentato circostante per il percorso carrabile e la movimentazione dei mezzi, dotato di recinzione contornata da fascia a verde;
 - demolizione dell'attuale fabbricato di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti e ricostruzione di un nuovo edificio dotato di aree di lavorazione, impianto di pressatura (esistente) e zone con scaffalature per il deposito di rifiuti pericolosi, compresi quelli infiammabili;
 - ripermimetrazione della superficie dell'impianto all'area Sud, attualmente già esistente, da destinare ad accesso facilitato all'impianto da Via Cav. C. Bellamoli con pesa, stoccaggio di rifiuti e dei materiali che cessano la qualifica di rifiuti delimitato da muratura in baie tipo New Jersey, area di sosta per mezzi pesanti, area di deposito dei cassoni chiusi o coperti (pieni e vuoti), area verde.
- 2) Il progetto prevede, inoltre, una revisione generale del lay-out, mediante:
- revisione delle attuali aree di stoccaggio e lavorazione esterne, delimitate da muratura in baie;
 - definizione della viabilità dello stabilimento;
 - spostamento del diesel tank per il rifornimento dei mezzi;
 - installazione di impianti fotovoltaici sulle coperture degli edifici.
- 3) Tutte le realizzazioni sopra elencate comprendono:
- modifica ed ampliamento degli attuali sistemi di raccolta delle acque meteoriche, trattamento in impianti di depurazione e scarico;
 - rinnovo della pavimentazione;
 - adeguamento della nuova configurazione a quanto previsto dal Decreto 26 luglio 2022 "Norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti".
- 4) Al fine di ottimizzare le operazioni di gestione dei rifiuti, dal punto di vista impiantistico si prevede l'installazione di:
- un nuovo impianto mobile di cesoiatura alimentato a gasolio dei rifiuti metallici, da utilizzare in area esterna;
 - un nuovo impianto di pressatura alimentato a energia elettrica all'interno del fabbricato Ovest, dotato di fossa di carico, meccanismo di compattazione e legatura e canale di scarico delle balle pressate;
 - una nuova filmatrice alimentata a energia elettrica per l'imballo dei rifiuti in colli;
 - n. 5 serbatoi da circa 30 m3 ciascuno a ridosso del nuovo fabbricato "Ovest" per lo stoccaggio di rifiuti liquidi, dotati di sistema di pompaggio per il carico e lo scarico dai mezzi e di bacino di contenimento.
- Viene eliminato il mulino di macinazione per i cavi elettrici.
- 5) Al fine di sfruttare al meglio le potenzialità dello stabilimento progettato, nonché di rispondere alle richieste di mercato, il proponente ha deciso di realizzare il progetto in modo che possa permettere la gestione di nuove tipologie di rifiuto al fine di fornire un servizio più completo al bacino di utenza dell'impianto, ottimizzando anche le potenzialità delle strutture esistenti; l'utilizzo di nuovi codici EER permette anche la formulazione di ricette per la miscelazione al fine di ottenere partite di rifiuti più omogenee in modo tale da consentire una migliore condizione di successivo recupero o smaltimento. Dall'elenco richiesto sono esclusi:
- rifiuti pericolosi aventi le seguenti caratteristiche di pericolo:

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

- HP 1 “Esplosivo”: rifiuto che può, per reazione chimica, sviluppare gas a una temperatura, una pressione e una velocità tali da causare danni nell’area circostante (es. rifiuti pirotecnici, i rifiuti di perossidi organici esplosivi e i rifiuti autoreattivi esplosivi);
 - HP 2 “Comburente”: rifiuto capace, in genere per apporto di ossigeno, di provocare o favorire la combustione di altre materie;
 - HP 9 “Infettivo”: rifiuto contenente microrganismi vitali o loro tossine che sono cause note, o a ragion veduta ritenuti tali, di malattie nell’uomo o in altri organismi viventi;
 - HP 12 “Liberazione di gas a tossicità acuta”: rifiuto che libera gas a tossicità acuta (Acute Tox. 1, 2 o 3) a contatto con l’acqua o con un acido;
 - HP 15 “Rifiuto che non possiede direttamente una delle caratteristiche di pericolo summenzionate ma può manifestarla successivamente”;
- rifiuti che rilasciano, al contatto con l’acqua, gas infiammabili;
 - rifiuti radioattivi;
 - rifiuti particolarmente putrescibili o odorigeni o suscettibili di provocare emissioni di polveri;
 - rifiuti con individuazione generica (codici EER 99), ad eccezione di casi specificati.
- 6) In relazione alla nuova ulteriore disponibilità delle aree e dell’integrazione delle nuove operazioni di trattamento, il quantitativo richiesto dei rifiuti ricevibili, stoccabili e trattabili è il seguente:

Operazione	Da autorizzare
Capacità massima di stoccaggio R13, D15	4.000 Mg (1) di cui massimo 1.500 Mg pericolosi
Capacità massima giornaliera di trattamento D13, D14, R12, R3, R4	600 Mg/giorno di cui massimo 200 Mg pericolosi
Capacità massima annuale di trattamento D13, D14, R12, R3, R4	45.000 Mg/anno (2)
Quantità massima di EoW presenti	4.000 Mg

NOTE (1): Comprensivi dei rifiuti in ingresso, dei rifiuti in lavorazione e dei rifiuti prodotti dalle lavorazioni.
(2): Invariati rispetto allo stato autorizzato.

Il progetto non prevede un aumento del quantitativo dei rifiuti complessivamente ricevibili o trattabili annualmente, ma vengono aumentati i quantitativi di rifiuti stoccabili e di quelli trattabili giornalmente. La potenzialità autorizzata è calcolata considerando 300 giorni lavorativi annui, ovvero tutti i giorni escluse le domeniche e le festività.

- 7) Il progetto prevede modifiche e integrazioni alle operazioni di trattamento dei rifiuti. I rifiuti su cui si prevedono tali attività sono rifiuti solidi, sia pericolosi che non pericolosi, e sono elencati nell’elenco dei codici EER e delle operazioni di recupero/smaltimento allegato alla documentazione progettuale.
- 8) Scarichi idrici
A seguito degli interventi previsti di revisione del layout con ampliamento e riperimetrazione dell’impianto di gestione rifiuti, è previsto anche l’adeguamento e l’implementazione del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche. Inoltre, il nuovo capannone posto a Ovest sarà dotato di servizi igienici, i cui scarichi saranno convogliati alla fognatura nera di Via Cesare Bellamoli. Allo stato di progetto non saranno prodotte acque reflue di tipo industriale; eventuali spanti e colaticci generati nelle operazioni di recupero rifiuti saranno gestiti esclusivamente come rifiuto.

Con le integrazioni trasmesse nel Febbraio 2026 (nota prot 62928, 62990, 63018 del 06/02/2026) il proponente ha previsto “una revisione complessiva del sistema di gestione delle acque meteoriche di seconda pioggia derivanti dal dilavamento delle superfici dell’installazione, privilegiando il convogliamento nella condotta stradale acque bianche e mantenendo, in via subordinata, la possibilità di scarico in pozzi perdenti in caso di eventi meteorici particolarmente intensi che rendano la condotta stradale non ricevente. In dettaglio, tale revisione prevede:

- come inizialmente previsto, il mantenimento dello scarico delle acque di prima pioggia provenienti dai piazzali e trattate nell’impianto chimico-fisico nella fognatura nera gestita da Acque Veronesi,

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

limitando il volume delle acque trattate ai primi 5 mm di pioggia, come richiesto da Acque Veronesi.

- il convogliamento di tutte le acque meteoriche di seconda pioggia (dopo i primi 5 mm) provenienti dai piazzali di movimentazione e deposito dell'installazione nella condotta stradale acque bianche, attraverso n. 3 punti di recapito distinti (denominati S2, S3, S4 in progetto);
- il convogliamento delle acque di dilavamento di tutte le coperture degli edifici (capannone 1, capannone 2, edificio uffici), considerate pulite e non suscettibili di potenziali contaminazioni da sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente, a pozzi perdenti esistenti e di progetto (denominati S7, esistente e S5, S6 in progetto);
- l'utilizzo dei pozzi perdenti esistenti come sfioratori di emergenza delle acque di seconda pioggia dei piazzali di deposito e movimentazione, al solo fine di evitare ristagni nei piazzali dell'installazione qualora la condotta stradale non fosse in grado di ricevere la totalità delle acque meteoriche, ad esempio in occasione di eventi particolarmente intensi. I pozzi perdenti che saranno dedicati a tale funzione sono i pozzi esistenti denominati S3.1p, S3.2p ed S4p. L'attivazione dei pozzi perdenti sarà regolata con l'installazione di un pozzetto scolmatore per ciascun pozzo perdente, con quote di sfioro che ne assicurino il funzionamento solo nelle condizioni descritte.

9) Emissioni in atmosfera

Il progetto prevede l'implementazione di alcune operazioni che possono comportare emissioni convogliate e diffuse. Si prevede di installare, all'interno del nuovo capannone, un sistema di aspirazione con cappa e relativo punto di emissione da utilizzare durante le procedure di travaso e miscelazione. Nelle aree esterne si prevede inoltre l'installazione di un impianto di bagnatura dei cumuli.

Con le integrazioni volontarie trasmesse nel giugno 2026 (nota prot 341259 del 15/06/2026) il proponente ha trasmesso la *"revisione 02 della planimetria AIA C11 "Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti" con indicazione delle aree nn. 21, 22 e 23 in cui si prevede l'installazione di una copertura mobile motorizzata, in quanto destinata al deposito dei materiali la cui movimentazione potrebbe sollevare polveri [...]"* precisando che *"[...], qualora si rendesse necessario, potrà essere dotata di copertura anche l'area n. 25"*.

10) Emissioni acustiche

Il progetto prevede l'introduzione di nuove sorgenti acustiche, costituite da nuovi macchinari a servizio delle operazioni di trattamento e gestione dei rifiuti.

Il proponente ha prodotto, a riguardo, uno studio previsionale di impatto acustico al fine di verificare il rispetto delle condizioni acustiche previste dal Piano di Classificazione Acustica del Comune di Grezzana.

Con le integrazioni trasmesse nel febbraio 2026 (nota prot 62928, 62990, 63018 del 06/02/2026) il proponente ha trasmesso la revisione del documento di Valutazione previsionale di impatto acustico relativa alla stima delle emissioni per la fase di esercizio ed integrando la documentazione con la Valutazione previsionale di impatto acustico per la fase di cantiere.

Alternative progettuali

Il proponente riferisce che la modifica proposta è richiesta al fine di soddisfare le proprie esigenze di sviluppo aziendale e congiuntamente migliorare le fasi di gestione dei rifiuti all'interno della propria installazione sfruttando spazi e tecnologie in gran parte già esistenti.

Le alternative considerate al progetto proposto sono:

1. alternativa zero: non realizzare l'intervento e rimanere nella configurazione impiantistica dello stato di fatto;
2. alternativa: rilocalizzare l'installazione in altro sito.

Dall'analisi dei vantaggi e dei svantaggi, entrambe le alternative sono state valutate negativamente

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

CRONOPROGRAMMA INTERVENTI

Il progetto sarà realizzato per stralci funzionali, con durata complessiva di 5 anni.

Le attività saranno organizzate secondo il seguente cronoprogramma di massima.

Stralcio	Comunicazioni preventive	Lavori	Tempi previsti	Comunicazioni prima dell'avvio dello stralcio	Gestione rifiuti
1	• Inizio lavori stralcio 1; • nominativo del direttore dei lavori.	• Adeguamento del nuovo capannone Ovest, ad eccezione dei serbatoi; • Sistemazione delle aree esterne (stoccaggi, sotto-servizi, etc.), escluso il nuovo piazzale a Nord; • Realizzazione degli adeguamenti alla gestione delle acque meteoriche e antincendio per le parti soggette e operative.	Entro 12 mesi dall'ottenimento dell'autorizzazione	• Fine lavori stralcio 1; • certificato di regolare esecuzione delle opere dell'impianto di depurazione; • SCIA antincendio (parziale); • avvio impianto modificato stralcio 1, certificato di collaudo degli stoccaggi modificati / nuovi e altri documenti L.R. 3/2000.	• Avvio delle operazioni previste nel nuovo capannone Ovest, compreso stoccaggio provvisorio dei rifiuti pericolosi, ad eccezione dei serbatoi; • avvio delle operazioni previste nelle aree esterne, escluso il nuovo piazzale a Nord; • le attività di stoccaggio possono essere temporaneamente sospese in occasione della definizione delle aree esterne ma in generale possono proseguire.
2	• Inizio lavori stralcio 2.	• Realizzazione degli stoccaggi nel piazzale a Nord e dei relativi sottoservizi (es. rete di raccolta acque meteoriche, antincendio, etc.).	Entro 12 mesi successivi alla conclusione dello stralcio precedente	• Fine lavori stralcio 2; • SCIA antincendio (parziale); • avvio impianto modificato stralcio 2, certificato di collaudo degli stoccaggi modificati / nuovi e altri documenti L.R. 3/2000.	• Avvio delle operazioni previste nel nuovo piazzale a Nord.
3	• Inizio lavori stralcio 3.	• Interruzione delle operazioni autorizzate nel capannone esistente e demolizione dello stesso; • Ricostruzione del nuovo capannone centrale e dei relativi sottoservizi (es. rete di raccolta acque meteoriche, antincendio, etc.).	Entro i 24 mesi successivi alla conclusione dello stralcio precedente	• Fine lavori stralcio 3; • SCIA antincendio (parziale); • avvio impianto modificato stralcio 3, certificato di collaudo degli stoccaggi modificati / nuovi e altri documenti L.R. 3/2000.	• Avvio delle operazioni previste nel nuovo capannone centrale.
4	• Inizio lavori stralcio 4.	• Realizzazione dei serbatoi presso il capannone Ovest.	Entro i 12 mesi successivi alla conclusione dello stralcio precedente	• Fine lavori stralcio 4; • SCIA antincendio; • avvio impianto modificato stralcio 4, certificato di collaudo degli stoccaggi modificati / nuovi e altri documenti L.R. 3/2000.	• Avvio delle operazioni previste nei serbatoi.

Entro 180 giorni dalla comunicazione di avvio di ciascuno stralcio, salvo proroga accordata su motivata istanza, sarà presentato il relativo certificato di collaudo funzionale.

QUADRO PROGRAMMATICO

- Il Proponente ha analizzato gli strumenti di pianificazione e programmazione a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale, da cui emerge che:
- non risultano esserci siti tutelati con decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004;
 - l'area non è soggetta a vincolo di tutela *ope legis* ai sensi dell'art. 142 comma 1, lett c) e g) del D.Lgs. n. 42/2004;
 - non risultano presenti strumenti di pianificazione paesaggistica sull'area interessata;
 - l'area in oggetto non risulta inserita in "Siti natura 2000", aree a tutela SIC o ZPS;
 - non sussistono dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della parte II^ del codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto che nelle immediate vicinanze;
 - non risultano beni tutelati *ope legis* ai sensi dell'art. 10 comma 1;
 - non sussistono nell'area interessata dall'intervento vincoli o previsioni derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore o di altri strumenti di pianificazione relativi all'individuazione e tutela di beni architettonici;
 - non risulta la presenza di specifici vincoli su beni archeologici presenti nell'area interessata.

- Dal punto di vista urbanistico, il P.I. del Comune di Grezzana classifica l'area dell'impianto:
- in parte come zona produttiva "D2-1-AS Industria-Artigianato di produzione di espansione" (art. 46 delle NO);
 - in parte come zona "D1 1-3 Industria - Artigianato di produzione e completamento" (art. 43 delle NTO);
 - in parte come "strada", con presenza di "percorsi pedonali e/o ciclabili", questi ultimi due elementi inseriti all'interno del perimetro di proprietà aziendale.

Si evidenzia come le aree di espansione del progetto siano identificate dal PRG comunale come zone "D1 Industria - Artigianato di produzione di completamento" e "D2 Industria - Artigianato di produzione di espansione" pertanto non si applicano i criteri di esclusione di cui al punto 1.1.6.1 del Piano Regionale di

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali relativamente alla valutazione della distanza minima dalle abitazioni ed edifici pubblici.

In relazione al Piano di classificazione Acustica, l'area dell'impianto è situata in classe III/A "Aree agricole forestali" e Classe IV "Aree di intensa attività umana".

QUADRO AMBIENTALE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Lo Studio di Impatto Ambientale, dopo aver illustrato l'analisi delle principali componenti ambientali, riporta una valutazione dei possibili impatti che la realizzazione dell'intervento avrà sulle stesse componenti e le eventuali misure di mitigazione/gestionali e di minimizzazione per la riduzione della portata e/o l'estensione degli effetti negativi indotti sull'ambiente.

L'analisi dei potenziali impatti ambientali è stata effettuata considerando le diverse fasi dell'intervento, ovvero:

- fase di cantiere;
- fase di esercizio;

Per ogni paragrafo il proponente ha indicato le eventuali misure idonee ad ottenere la migliore mitigazione possibile degli impatti tenuto conto anche della sostenibilità economico-finanziaria delle medesime in relazione all'attività esistente.

Si riportano in sintesi nel seguito le valutazioni effettuate dal proponente nello Studio di Impatto Ambientale con riferimento alla parte seconda del D.Lgs. 152/06, per ognuna delle componenti ambientali considerate.

Per la fase di cantiere il proponente ha valutato i seguenti impatti:

- emissioni di polveri e inquinanti gassosi
- emissioni acustiche
- ricadute sull'ambiente idrico
- produzione terre e rocce da scavo e gestione dei rifiuti
- suolo e sottosuolo
- effetti su vegetazione, flora e fauna
- rischi di incidenti per i lavoratori

Per la fase di esercizio il proponente ha valutato i seguenti impatti:

- utilizzazione di risorse (consumo materie prime e ausiliarie, consumo di risorse energetiche, consumo di acqua)
- impatti sulla qualità dell'aria e sul clima (emissioni convogliate in atmosfera, emissioni diffuse, emissioni gas serra, emissioni di odori)
- traffico
- emissioni acustiche
- ambiente idrico
- suolo e sottosuolo;
- produzione e gestione rifiuti;
- paesaggio;
- biodiversità, flora e fauna;
- salute della popolazione e sicurezza sul lavoro

Si riportano di seguito le valutazioni e le conclusioni relative alle diverse matrici analizzate nonché le relative misure mitigative/gestionali proposte.

FASE di CANTIERE

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

Durante le fasi di realizzazione delle opere sono prevedibili le seguenti principali attività:

- movimenti terra interni;
- sbancamenti di suolo;
- scavi;
- creazione di piccoli cumuli di materiali;
- demolizione del capannone esistente;
- eventuale realizzazione di reti tecnologiche provvisorie per acqua ed energia elettrica di cantiere;
- realizzazione di infrastrutture per il cantiere;
- realizzazione di opere civili;
- installazione di impianti;
- uso di mezzi d'opera;
- automezzi pesanti di trasporto;
- automezzi del personale;
- automezzi di servizio.

- *Emissioni di polveri*

Il proponente riferisce che, durante la fase di cantiere, la produzione di polveri sarà principalmente legata alle attività di scavo. Lo stoccaggio delle terre da scavo sarà limitato nel tempo, poiché circa il 50% del materiale sarà riutilizzato per l'adeguamento altimetrico delle varie aree di cantiere.

Considerate le sorgenti emissive previste e l'ubicazione dell'intervento, non sono attesi impatti negativi significativi sulle abitazioni limitrofe.

Misure mitigative/gestionali previste

- effettuare la pulizia con motoscopa del piazzale utilizzato;
- coprire con teloni gli eventuali materiali polverulenti;
- attuare idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (tipicamente 10 km/h);
- bagnare all'occorrenza con irrigatori o coprire con teli (nei periodi di inattività o durante le giornate con clima secco o con vento intenso) i cumuli di materiale stoccato nelle aree di cantiere che possa comportare sollevamento di polveri;
- bagnare all'occorrenza (durante le giornate con clima secco o con vento intenso) le strade di cantiere non pavimentare;
- dove previsto dal progetto, procedere al rinverdimento delle aree in cui siano già terminate le lavorazioni senza aspettare la fine lavori dell'intero progetto;
- evitare le operazioni che possono generare sollevamento di polveri durante le giornate con clima secco o con vento intenso.

- *Emissioni di gas inquinanti*

Il proponente riferisce che nella fase di cantiere la produzione e diffusione di gas inquinanti risulta essere un fenomeno poco rilevante, in relazione sia al numero di mezzi impiegati (4) che alla ridotta durata temporale delle attività.

Per l'accesso al sito verrà utilizzata l'esistente viabilità locale, che non necessita di aggiustamenti o allargamenti e risulta adeguata al transito dei mezzi di cantiere.

Misure mitigative/gestionali previste

I veicoli a servizio del cantiere devono essere omologati con emissioni rispettose almeno delle seguenti normative europee (o più recenti):

- • veicoli commerciali leggeri (massa inferiore a 3,5 t, classificati N1 secondo il Codice della strada): Direttiva 1998/69/EC, Stage 2000 (Euro III);
- • veicoli commerciali pesanti (massa superiore a 3,5 t, classificati N2 e N3 secondo il Codice della strada): Direttiva 1999/96/EC, Stage I (Euro 3);
- • macchinari mobili equipaggiati con motore diesel (non-road mobile sources and machinery, NRMM: elevatori, gru, escavatori, bulldozer, trattori, ecc.): Direttiva 1997/68/EC, Stage I.

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

- *Emissioni acustiche*

Il proponente riferisce che le principali emissioni acustiche in fase di cantiere saranno generate dalle attività di scavo, demolizione, movimentazione dei materiali e realizzazione delle opere, con impatti temporanei e completamente reversibili al termine dei lavori.

Considerata la limitata entità degli scavi (inferiore a 6000 mc), classificati come cantiere di piccole dimensioni ai sensi del D.P.R. 120/2017, e la localizzazione dei ricettori in classi acustiche III e IV, non sono attesi impatti acustici negativi significativi sulla popolazione residente nelle aree limitrofe.

Anche il traffico indotto dai mezzi di cantiere sarà limitato, con un flusso massimo stimato di circa 4 mezzi pesanti al giorno, non determinando impatti significativi sulla viabilità.

Misure mitigative/gestionali previste

- le attività devono essere svolte in orario diurno; preferibilmente, effettuare le lavorazioni più rumorose negli orari centrali della mattina e del pomeriggio;
- limitare al minimo indispensabile le emissioni acustiche, effettuando frequenti intervalli e pause in cui i macchinari non utilizzati devono essere spenti;
- non operare con più sorgenti acustiche contemporaneamente se non strettamente necessario;
- utilizzare strumentazione a norma, con sportelli chiusi e regolarmente mantenuta;
- deve eventualmente essere richiesta, se necessaria, la deroga acustica;
- lungo il lato Est, a ridosso delle abitazioni più prossime, è prevista una barriera fonoassorbente.

- *Ricadute sull'ambiente idrico*

Il proponente riferisce che, in fase di cantiere, i potenziali impatti sulle acque sotterranee sono limitati alle attività di scavo e a possibili eventi accidentali, quali perdite di mezzi o dilavamento di superfici e materiali. Trattandosi di eventi occasionali, l'impatto è valutato come non significativo.

Misure mitigative/gestionali previste

- in caso di sversamenti accidentali di quantità anche modeste di sostanze inquinanti (idrocarburi, lubrificanti o altro) nelle aree di lavoro o lungo i percorsi viari, dovrà essere attivato un intervento immediato, finalizzato a arginare il refluo con materiale assorbente (es. sabbia) e a raccogliere il prodotto con mezzi adeguati per avviarlo alle operazioni di smaltimento presso ditte autorizzate;
- in caso di sversamento accidentale su aree non impermeabilizzate, l'immediata messa in bonifica dei terreni con recapito dei materiali di risulta presso ditta di smaltimento autorizzata.

- *Produzione terre e rocce da scavo e gestione rifiuti;*

Il proponente riferisce che il cantiere, con una produzione di terre e rocce da scavo inferiore a 6.000 m³, è classificato come di piccole dimensioni ai sensi del D.P.R. 120/2017.

Le terre derivate dalle attività di sterro e dalla realizzazione di scavi e fondazioni dovranno essere gestite conformemente al D.P.R. 120/2017. Circa il 50% del materiale scavato sarà riutilizzato in sito, ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/2006, mentre il materiale eccedente sarà gestito come sottoprodotto o rifiuto in base agli esiti delle analisi previste dalla normativa.

Potranno essere inoltre prodotti rifiuti da demolizione e altri rifiuti edili, per i quali è prevista una gestione conforme alla normativa vigente, al fine di garantirne il corretto trattamento.

- *Suolo e sottosuolo*

Il proponente riferisce che, per prevenire la contaminazione del suolo, i rifiuti e i materiali pericolosi saranno stoccati in contenitori o cassoni isolati dal terreno e protetti dagli agenti atmosferici, con adeguati sistemi per il contenimento e la raccolta di eventuali sversamenti.

- *Effetti su vegetazione, flora e fauna*

Il proponente riferisce che, durante la fase di cantiere, le attività potranno determinare un disturbo temporaneo alla fauna, principalmente per il rumore e la presenza antropica. Tuttavia, considerato il contesto già antropizzato, la limitata estensione spaziale e temporale delle emissioni acustiche e la presenza di barriere che ne attenuano la propagazione, gli effetti saranno circoscritti alle immediate vicinanze dell'area di intervento.

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

- *Rischi di incidenti per i lavoratori*

Il proponente riferisce che durante la fase realizzativa esiste il rischio che i lavoratori impiegati possano essere coinvolti in incidenti all'interno del cantiere. Tutte le attività di cantiere devono essere svolte nel pieno rispetto delle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 81/2008.

FASE di ESERCIZIO

- *Utilizzazione di risorse (consumo materie prime e ausiliarie, consumo di risorse energetiche, consumo di acqua)*

Consumo di materie prime e ausiliarie

Il proponente riferisce che l'attività non prevede l'utilizzo di materie prime o sostanze chimiche nel processo produttivo, ma solo di materiali e prodotti ausiliari per la manutenzione e la gestione dell'impianto. L'intervento non comporterà un aumento dei quantitativi annui di rifiuti trattati; sono tuttavia previsti maggiori consumi di imballaggi per i rifiuti e di reagenti per il depuratore chimico-fisico, in conseguenza dell'ampliamento delle attività e delle superfici di dilavamento.

I consumi dei restanti materiali sono attesi come poco significativi.

Lo stoccaggio di materie che possono comportare il dilavamento di sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente è previsto al coperto in area 17, dotata di pavimentazione con pendenza diretta ad un pozzetto interno con vasca di raccolta di eventuali sversamenti.

Consumo di risorse energetiche

Il proponente riferisce che l'impianto utilizza energia elettrica, fornita dalla rete nazionale, per il funzionamento della maggior parte delle attrezzature di trattamento rifiuti nonché per l'illuminazione e i servizi ausiliari, e gasolio per alimentare i mezzi di movimentazione e l'impianto di cesoiatura.

Sono inoltre impiegati modesti quantitativi di gas per le operazioni di ossitaglio, con consumi ritenuti trascurabili.

Il progetto non comporta un aumento dei quantitativi annui di rifiuti trattati e l'incremento dei consumi di energia elettrica e gasolio sarà contenuto, legato principalmente all'ampliamento delle operazioni, delle tipologie di rifiuti gestibili e del parco mezzi, con un aumento del consumo di gasolio stimato in circa il 10% rispetto alla situazione attuale.

Al fine di mitigare l'impatto, il progetto prevede l'installazione di impianti fotovoltaici nelle coperture degli edifici per l'autoproduzione e il consumo di energia elettrica, con immissione in rete in caso di mancato utilizzo.

Consumo di acqua

Il proponente riferisce che l'approvvigionamento idrico dello stabilimento avviene tramite acquedotto ed è destinato ai servizi igienici, agli usi antincendio e alla bagnatura dei cumuli di materiali inerti.

Il consumo idrico prevede un incremento stimato da circa 100 m³/anno (allo stato attuale) a circa 500 m³/anno nella configurazione di progetto, principalmente per la gestione delle polveri tramite bagnatura dei cumuli.

Misure mitigative/gestionali previste

Per contenere il consumo idrico, è prevista una pulizia dei piazzali con modalità idonea (motoscopa) con cadenza almeno giornaliera, al fine di evitare un'eccessiva necessità di bagnatura a causa della presenza di polveri sulla pavimentazione.

È previsto inoltre:

- il riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento del tetto del nuovo capannone nell'area Nord ai fini antincendio;
- il riutilizzo delle acque di seconda pioggia dell'area antistante la pesa per irrigazione delle aree verdi.

Data la scarsa significatività dei consumi di acqua e l'approvvigionamento da acquedotto, non si ritiene necessario individuare ulteriori misure di mitigazione degli impatti.

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

- *Impatti sulla qualità dell'aria e sul clima (emissioni convogliate in atmosfera, emissioni diffuse, emissioni gas serra, emissioni di odori)*

Emissioni convogliate in atmosfera

Il proponente riferisce che, Le operazioni considerate a rischio di emissione di composti organici volatili, effettuate su rifiuti pericolosi contenenti solventi, sono costituite esclusivamente da stoccaggio R13/D15 e accorpamento R12/D15 senza sconfezionamento, e sono svolte nell'area dedicata coperta individuata col n. 17.

Per prevenire eventuali emissioni di composti organici volatili derivanti dalla gestione di rifiuti contenenti solventi, sarà installato un sistema di aspirazione con cappa nell'area dedicata alle operazioni di travaso e miscelazione.

Le emissioni saranno trattate mediante prefiltro antipolvere e filtro a carboni attivi, con successivo convogliamento al nuovo punto di emissione n. 1 soggetto ad autorizzazione.

Per le attività di pressatura svolte all'interno degli edifici il proponente ritiene che esse non generano quantità significative di polveri.

L'impianto di cesoiatura, essendo mobile e utilizzato in aree esterne, non dispone di sistemi di abbattimento in quanto le emissioni non risultano tecnicamente convogliabili senza comprometterne la funzionalità.

Emissioni diffuse in atmosfera

Il proponente riferisce che alcune delle attività svolte esternamente, non tecnicamente convogliabili, possono produrre emissioni diffuse.

Misure mitigative/gestionali previste

Per la riduzione delle emissioni diffuse all'esterno sono previsti i seguenti accorgimenti:

- non è previsto il trattamento (ad eccezione del mero accorpamento senza sconfezionamento) di rifiuti aventi stato fisico polverulento, né di rifiuti putrescibili o che possono provocare odori, né di rifiuti contenenti solventi;
- i contenitori dei rifiuti che possono causare emissioni diffuse di polveri e sostanze volatili o formazione di emissioni maleodoranti sono tenuti chiusi;
- l'eventuale movimentazione di materiali polverulenti avviene utilizzando dispositivi chiusi;
- in caso di presenza di vento vengono sospese le operazioni di movimentazione di rifiuti/materiali polverulenti presenti nelle aree scoperte;
- le pavimentazioni sono mantenute in buono stato; le vie di transito sono mantenute pulite, integre e sgombre da qualsiasi materiale in modo tale da non consentire l'accumulo e il sollevamento di polveri a seguito del passaggio di veicoli o mezzi d'opera;
- viene effettuata la pulizia dei piazzali (interamente pavimentati) con spazzatrice con cadenza almeno giornaliera, al fine di evitare il trascinamento di polveri.
- durante le giornate particolarmente aride, in caso di sollevamento di polveri si prevede la bagnatura dei cumuli, da effettuarsi mediante irrigatori mobili;
- durante le giornate particolarmente aride si prevede l'eventuale bagnatura delle aree esterne pavimentate nel caso in cui i piazzali risultassero polverosi al transito dei mezzi, o nel caso di tempo particolarmente secco e ventoso che possa generare sollevamento di polveri, da effettuarsi mediante irrigatori mobili avendo cura di evitare la formazione di pozzanghere o rigagnoli;
- è potenziato il presidio degli irrigatori mobili, da rendere disponibile presso tutte le baie esterne;
- si prevede la gestione dei materiali che dovessero riscontrare emissioni di polveri all'interno degli edifici o nelle baie più lontane dalle abitazioni;
- i cumuli sono tenuti ad un'altezza massima inferiore rispetto all'altezza delle strutture di limitazione (baie);
- si prevede una fascia perimetrale a verde lungo i lati Nord e Ovest, con piantumazioni previste in via prioritaria di oleandro (*Nerium oleander*), o tipologia sempreverde simile in base alla disponibilità dei vivai.

Con le integrazioni volontarie prodotte in data 15/06/2026 il proponente ha previsto l'installazione di una copertura mobile motorizzata delle aree nn. 21, 22 e 23 "[...] in quanto destinate al deposito dei materiali la cui movimentazione potrebbe sollevare polveri" precisando inoltre che "qualora si rendesse necessario, potrà essere dotata di copertura anche l'area n. 25".

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

Emissioni di gas serra

Il proponente riferisce che, per la stima delle emissioni di inquinanti da traffico, considerate quale impatto ambientale indiretto connesso al trasporto dei rifiuti e dei materiali prodotti, sono stati utilizzati i dati INEMAR (INventario EMISSIONI ARia) di ARPA Lombardia (anno 2019), con riferimento ai fattori medi di emissione dei veicoli pesanti oltre 3,5 t alimentati a gasolio e circolanti su strada extraurbana. Il proponente riferisce, inoltre, che, ipotizzando un funzionamento dell'impianto di 300 giorni/anno e una distanza media di percorrenza di 50 km su strada extraurbana, il bilancio delle emissioni attribuibili al traffico indotto risulta invariato rispetto allo stato autorizzato.

Emissioni di odori

Il proponente ritiene che l'impianto rientri tra quelli individuati nella Tabella 1. "Impianti e attività aventi un potenziale impatto odorigeno" alla categoria "Tipologie di impianti di trattamento rifiuti individuate dall'autorità regionale in relazione alla capacità di produrre emissioni odorigene" di cui al Decreto n. 309/2023. Lo stesso ritiene che le tipologie di rifiuti trattate e le operazioni previste non comportano emissioni odorigene rilevanti in quanto non sono previste operazioni di compostaggio, trattamento chimico-fisico o biologico.

Il proponente riferisce che le potenziali emissioni sono riconducibili principalmente allo stoccaggio di rifiuti infiammabili e pericolosi contenenti composti organici volatili, nell'area interna n. 17, che viene gestito con adeguati sistemi di contenimento. Eventuali rifiuti particolarmente odorigeni gestiti nelle aree esterne, vengono mantenuti in contenitori chiusi oppure, qualora non fosse possibile, possono essere respinti per evitare emissioni diffuse.

Il proponente conclude ritenendo che non sono attese ricadute odorigene all'esterno del perimetro dell'impianto.

Misure mitigative/gestionali previste

Al fine di contenere la possibile diffusione di odori il proponente ha previsto le seguenti misure:

- i rifiuti pericolosi sono stoccati esclusivamente all'interno degli edifici. I rifiuti polverulenti, odorigeni o contenenti solventi sono conferiti in cassoni a tenuta o contenitori chiusi e sono sottoposti esclusivamente a stoccaggio ed eventuale accorpamento senza sconfezionamento;
- gli eventuali rifiuti polverulenti sono gestiti eventualmente solo all'interno degli edifici mediante operazioni di mero stoccaggio o accorpamento senza sconfezionamento, in modo da evitare fin dal principio eventuali emissioni di polveri;
- qualora un rifiuto possa comportare il rischio di formazione di polveri in fase di scarico/carico si prevede il deposito in area interna agli edifici o nelle baie più distanti dalle abitazioni; in ogni caso, nelle baie esterne sono previsti opportuni accorgimenti. Inoltre, tali casistiche sono del tutto sporadiche (terre, fanghi e rifiuti da costruzione e demolizione conferiti sono solitamente umidi; le materie plastiche possiedono sempre stato fisico solido e non hanno mai generato sollevamento di polveri; pitture e vernici sono conferite all'interno di imballaggi e non generano polveri).
- non è previsto il trattamento (diverso dal mero stoccaggio e accorpamento senza sconfezionamento all'interno degli edifici) di rifiuti putrescibili o che possono provocare odori, di rifiuti contenenti COV, e di rifiuti derivanti da attività che possono originare odori (es. alimentari, fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue, etc.);
- i contenitori dei rifiuti che possono causare emissioni diffuse di polveri o sostanze volatili, formazione di odori o spandimenti pregiudizievoli per l'ambiente sono tenuti chiusi all'interno degli edifici; i rifiuti che per loro natura possono rilasciare liquidi sono posti in contenitori a tenuta e sono depositati in aree dotate di apposito sistema di raccolta degli spanti (area 17);
- i rifiuti pericolosi e/o infiammabili in colli (es. contenenti solventi) sono stoccati nell'area chiusa dell'edificio centrale, dotata dei presidi necessari per lo svolgimento in sicurezza delle operazioni, ovvero: dotata di sistema di copertura e pavimentazione impermeabile con pendenza diretta ad un pozzetto interno con vasca di raccolta di eventuali sversamenti, sistema di aspirazione e abbattimento a carboni attivi ed emissione nel camino n. 1, nel rispetto delle migliori tecniche disponibili di cui alla Dec. (UE) 1147/2018;
- è evitato il contatto tra sostanze incompatibili che possano dare luogo a sviluppi di esalazioni gassose, anche odorigene, ad esplosioni, deflagrazioni o reazioni fortemente esotermiche;

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

- in generale i rifiuti sono tenuti in deposito con rotazione rapida, in modo da evitare eventuali fenomeni odorigeni derivanti da eccessivi tempi di stoccaggio;
- l'eventuale movimentazione di materiali odorigeni avviene utilizzando dispositivi chiusi;
- è presente una muratura contenitiva sormontata da pannellatura acustica a protezione delle abitazioni poste a Est dell'impianto, utile anche al contenimento del vento (che nella zona risulta contenuto, pari a 0,7 m/s medi in direzione prevalente Nord-Ovest);
- le pavimentazioni sono mantenute in buono stato; le vie di transito sono mantenute pulite, integre e sgombre da qualsiasi materiale in modo tale da non consentire l'accumulo di sporcizia;
- viene effettuata la pulizia dei piazzali (interamente pavimentati) con spazzatrice con cadenza almeno giornaliera;
- i piazzali sono realizzati in modo da evitare il ristagno di acque con formazione di pozzanghere;
- ogni settore dell'installazione è sottoposto ad adeguata pulizia.

Il proponente riferisce che i rifiuti potenzialmente odorigeni sono ammessi esclusivamente se confinati in contenitori a tenuta e gestiti mediante sole operazioni di stoccaggio e accorpamento, senza sconfezionamento. Il proponente riferisce inoltre che i rifiuti che presentano emissioni odorigene già in fase di scarico verranno respinti, mentre quelli che dovessero sviluppare odori successivamente sono immediatamente confinati in contenitori a tenuta e avviati a smaltimento presso terzi nel più breve tempo possibile, adottando misure di mitigazione quali lo stoccaggio all'interno dei capannoni chiusi. Infine, il proponente riferisce che i rifiuti incompatibili sono gestiti separatamente e con rapida rotazione, al fine di prevenire emissioni maleodoranti e altre reazioni indesiderate.

- *Traffico*

Il proponente riporta i principali dati relativi al traffico veicolare indotto dall'attività produttiva:

- n. mezzi pesanti in ingresso: circa 23 mezzi/giorno;
- n. mezzi pesanti in uscita: circa 7 mezzi/giorno;
- n. altri mezzi (personale, visite, fornitori minori): mediamente 10-15 mezzi/giorno in ingresso e in uscita.

Il proponente riferisce che il progetto non comporta un incremento dei quantitativi annui di rifiuti trattati e, pertanto, non è attesa alcuna variazione dell'impatto sul traffico rispetto allo stato attuale.

Il proponente riferisce inoltre che l'impianto è adeguatamente servito dalla viabilità esistente, in prossimità della S.P. n. 6 "dei Lessini", già interessata da elevati flussi veicolari, e che in merito alla viabilità interna, il flusso dei mezzi in ingresso è ottimizzato rispetto alla situazione attuale per la presenza di 2 accessi e la previsione della realizzazione di aree di parcheggio.

- *Emissioni acustiche*

Il proponente riferisce che le indagini fonometriche sono state effettuate presso i ricettori prossimi al perimetro aziendale per valutare la rumorosità dell'impianto, nelle condizioni di massimo impatto acustico e in condizioni meteorologiche favorevoli, al fine di verificarne la conformità ai limiti normativi vigenti.

Al riguardo il proponente, in riscontro alle richieste di integrazioni formulate dal Comitato VIA, ha prodotto la Valutazione previsionale di impatto acustico relativa sia alla fase di cantiere che di esercizio.

Per la fase di cantiere si riportano di seguito le conclusioni dell'Elaborato "VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO – Fase di cantiere" di cui al file FALZI_PAUR_AIA_Allegato_B24.1_Acustica_Cantiere.pdf.p7m:

"Per quanto concerne le attività di cantiere da effettuarsi presso lo stabilimento Falzi S.r.l. a seguito del progetto di sviluppo dell'impianto di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, l'impatto acustico dovuto all'utilizzo dei macchinari e delle attrezzature non risulta conforme ai limiti assoluti di immissione e differenziali di immissione del Piano di Classificazione Acustica di Grezzana (VR), tali da richiedere una deroga relativamente alla classe III (ricettori R1, R2 e R3).

Ciò premesso, per temperare le esigenze del cantiere con gli usi quotidiani degli ambienti confinanti si sottolinea in ogni caso la necessità di osservare le seguenti disposizioni:

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

- 1) il cantiere dovrà dotarsi di tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore, sia con l'impiego delle più idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive comunitarie in materia di emissione acustica ambientale che tramite idonea organizzazione dell'attività;
- 2) gli avvisatori acustici potranno essere utilizzati solo se non sostituibili con altri di tipo luminoso, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro;
- 3) dovrà essere evitata la sovrapposizione di lavorazioni particolarmente rumorose;
- 4) l'accensione delle macchine rumorose dovrà essere limitata all'esclusivo tempo di utilizzo;
- 5) la collocazione delle attrezzature rumorose dovrà avvenire, quando possibile, nelle aree del cantiere più lontane dalle abitazioni limitrofe ed in posizioni schermate da strutture del cantiere;
- 6) le macchine in uso nel cantiere, la cui emissione acustica sia direttiva, dovranno, se possibile, essere orientate in modo che l'onda acustica non incida direttamente o per riflessione primaria verso i ricettori esposti;
- 7) dovranno essere evitati tutti i rumori inutili, non strettamente connessi all'attività lavorativa del cantiere;
- 8) la durata complessiva dell'attività rumorosa, nonché i relativi orari, devono essere resi noti alla popolazione mediante apposito e ben visibile avviso, da apporsi a cura del soggetto che effettua i lavori, all'ingresso del cantiere."

Per la fase di esercizio si riportano di seguito le conclusioni dell'Elaborato "VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO – Fase di esercizio" di cui al file *FALZI PAUR_AIA_Allegato_B24_Acustica_Esercizio_Rev01.pdf.p7m*:

"I livelli di impatto acustico generati dal progetto [...], ed evidenziati con indagini fonometriche e stime di calcolo nella presente relazione, indicano una generale condizione di permanenza nei limiti acustici durante i tempi di riferimento diurno. In maniera più precisa si può indicare che:

- *i limiti di emissione attuali e stimati risultano rispettati nel periodo diurno e presso i ricettori abitativi limitrofi;*
- *i limiti assoluti di immissione attuali e stimati risultano rispettati nel periodo diurno presso i medesimi ricettori;*
- *i limiti differenziali di immissione misurati, risultano rispettati in quanto il livello sonoro già all'esterno degli ambienti abitativi del ricettore R3, non risultano applicabili nel periodo diurno alla luce del fatto che il livello sonoro stimato non eccede la soglia di applicabilità di 50 dBA di giorno e a finestre aperte. Inoltre, si può asserire che tali limiti risultano rispettati di giorno presso gli edifici utilizzati come punti di controllo anche nelle condizioni di finestre chiuse come ben specificato nelle considerazioni a pag.45;*
- *i limiti differenziali di immissione attuali (ricettore R1 e R2) e stimati (ricettori R1, R2 e R3) risultano rispettati in quanto la differenza tra il rumore ambientale (LA) ed il rumore residuo (LR) risulta essere inferiore al valore di 5 dBA nel periodo diurno (in entrambe le condizioni di finestra aperta e di finestra chiusa).*

Si ritiene perciò siano rispettate le condizioni acustiche previste dalla normativa vigente al fine di ottenere il rilascio delle autorizzazioni richieste.

[...] Una volta realizzati gli interventi previsti dal progetto, dovrà essere verificata la congruenza della previsione con la reale situazione futura dei livelli acustici ambientali attraverso lo svolgimento di una indagine fonometrica finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti acustici."

- *Impatti sull'ambiente idrico*

In merito alle acque reflue di processo il proponente riferisce che non sono generati di acque reflue industriali.

Per quanto riguarda le acque meteoriche di dilavamento nella prima versione progettuale le acque di prima e parte della seconda pioggia erano previste in scarico in fognatura nera. Per quanto riguarda la seconda pioggia lo scarico era previsto su suolo. Tale modalità era la medesima già prevista nello stato autorizzato.

Con il deposito delle integrazioni il proponente ha previsto una modifica al progetto relativo alla gestione delle acque meteoriche. Nello stato di progetto le acque bianche di prima pioggia provenienti dai piazzali di tutto l'insediamento, previo pretrattamento di disoleatura e dissabbiatura, sono prima convogliate in vasche interrato per poi essere successivamente inviate ad un trattamento chimico-fisico, ed infine scaricate in fognatura acque nere.

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

Le acque di seconda pioggia, provenienti dai piazzali di tutto l'insediamento, sono invece sottoposte ad un trattamento di disoleatura e dissabbiatura in continuo per poi essere recapitate in condotta stradale acque bianche. Sono presenti inoltre sfioratori di emergenza che recapitano quota parte delle acque meteoriche di seconda pioggia in pozzi perdenti con scarico su suolo qualora, in caso di eventi estremi, la condotta stradale non riesca a riceverne l'intera quantità.

- *suolo e sottosuolo;*

Il proponente riferisce che l'intervento ricade in un ambito di urbanizzazione consolidata, è conforme allo strumento urbanistico vigente e non comporta consumo di suolo ai sensi della L.R. 14/2017. Il proponente riferisce inoltre che il progetto mantiene superfici coperte, pavimentate e non pavimentate compatibili con l'assetto esistente e sarà realizzato nel rispetto del principio di invarianza idraulica, senza aggravare il deflusso delle acque meteoriche.

Il proponente riferisce che gli impatti su suolo e sottosuolo durante l'esercizio dell'impianto sono ritenuti non significativi, in quanto le aree operative sono impermeabilizzate, i liquidi sono stoccati su superfici dotate di bacini di contenimento, sono previste misure di emergenza per eventuali sversamenti, le acque meteoriche sono adeguatamente trattate e la falda si trova a una profondità superiore a 30 m. Il proponente riferisce inoltre che le misure costruttive, impiantistiche e gestionali adottate riducono il rischio di contaminazione del suolo.

- *produzione e gestione rifiuti;*

Il proponente riferisce che il progetto non prevede aumento dei quantitativi ricevibili né trattabili annualmente; si prevede invece l'aumento dei quantitativi stoccabili e trattabili giornalmente.

L'obiettivo principale dell'impianto è il recupero dei rifiuti con produzione di materiali che cessano la qualifica di rifiuto (End of Waste). Il proponente riferisce inoltre che il recupero genera un beneficio ambientale attraverso il risparmio di risorse naturali e che il progetto prevede anche ulteriori operazioni di trattamento, da utilizzare qualora il recupero non sia possibile, nel rispetto della gerarchia di gestione dei rifiuti.

Per quanto riguarda i rifiuti in uscita generati dalle lavorazioni, che comprendono quelli derivanti dalle attività di trattamento, quelli sottoposti a solo stoccaggio o accorpamento e i materiali che non acquisiscono la qualifica di End of Waste, gli stessi sono raccolti in maniera differenziata, classificati e stoccati separatamente dai rifiuti in gestione, con adeguata identificazione tramite codice EER.

- *paesaggio;*

Il proponente riferisce che l'area dell'impianto, inserita in un contesto industriale, non presenta vincoli derivanti dalla presenza di beni architettonici, culturali o storici nelle immediate vicinanze.

Il proponente evidenzia la presenza di un vincolo paesaggistico per corsi d'acqua ai sensi dell'art. 4 del D.L. 42/04 in una piccola porzione posta ad Est dell'area in esame che non è interessata da alcuna modifica concernente l'intervento in oggetto.

Il proponente conclude riferendo che l'impianto in esame è situato in un contesto industriale/produttivo, in assenza di ambiti di pregio paesaggistico e/o naturalistico, e pertanto si possono escludere impatti sul paesaggio.

- *biodiversità, flora e fauna;*

Il proponente fa riferimento agli esiti della procedura di valutazione di incidenza per definire la non significatività degli impatti in relazione alla matrice considerata nonché in relazione al grado di conservazione degli habitat e delle specie.

- *salute della popolazione e sicurezza sul lavoro*

Il proponente riferisce che, al fine di ridurre i rischi ambientali e i disagi per gli addetti, saranno effettuati controlli gestionali e operativi sulle sezioni impiantistiche, eseguiti dal personale dedicato secondo le frequenze previste dai libretti di uso e manutenzione, per garantirne il corretto funzionamento.

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

Con riferimento ai principali incidenti potenzialmente rilevanti sotto il profilo ambientale, il proponente indica le principali misure di prevenzione quali la manutenzione programmata degli impianti per evitare emissioni di polveri e scarichi irregolari di acque meteoriche; l'impermeabilizzazione delle aree, il corretto stoccaggio dei rifiuti pericolosi, la raccolta e il trattamento delle acque meteoriche e la dotazione di presidi antisfaldamento per prevenire sversamenti; le misure di mitigazione contro il sollevamento di polveri; nonché l'adozione di un Piano di gestione delle emergenze per il rischio di incendio.

Infine, il proponente riferisce che non sussistono motivi per ritenere che l'attività possa arrecare danni alla salute della popolazione residente, né per effetto del rumore né per altre emissioni, e che sarà attuato il Piano di monitoraggio e controllo delle matrici ambientali potenzialmente interessate dalle attività.

IMPATTI CUMULATIVI

Il proponente ha effettuato l'analisi degli interventi che possono concorre all'analisi degli impatti cumulativi dell'intervento rilevando non esserci opere che possano comportare impatti cumulativi.

SINTESI DEGLI IMPATTI E DELLE MISURE DI MITIGAZIONE PROPOSTE

Valutazione finale impatti

Il proponente riferisce che, al fine di valutare complessivamente gli effetti ambientali del progetto, è stata elaborata una matrice di sintesi degli impatti generati dall'impianto nella configurazione prevista, confrontandoli con lo stato ante-operam. Il proponente riferisce che tale matrice costituisce una valutazione riepilogativa degli aspetti ambientali analizzati nei documenti progettuali e specialistici, evidenziando qualitativamente e quantitativamente le possibili variazioni degli impatti mediante una specifica scala cromatica (da verde per effetti significativi positivi, a rosso per effetti significativi negativi). Il proponente conclude che il progetto in esame genera nel complesso impatti ambientali invariati o comunque lievi.

Si riporta di seguito la tabella riassuntiva degli impatti presentata dal proponente.

Aspetto	U.M.	Flussi riferiti allo stato autorizzato	Flussi riferiti allo stato di progetto	Riepilogo della descrizione dell'impatto
UTILIZZAZIONE DI RISORSE				
Consumo di materie prime e ausiliarie				
- Materiale per legatura balie	Mg	20	30	È atteso un maggior consumo di imballaggi dei rifiuti, dato l'ampliamento delle operazioni e delle tipologie di rifiuti gestibili, e di reagenti per il depuratore chimico-fisico, dato l'ampliamento della superficie di dilavamento afferente al depuratore chimico-fisico. I consumi dei restanti materiali sono attesi come poco significativi.
- Imballaggi rifiuti	Mg	n.d.	+20 %	
- Reagenti chimico-fisico	Mg	0,5	1,0	
- Consumo di altre materie prime o prodotti ausiliari	Mg	Vari	Invariati	
Consumo di risorse energetiche				
- Consumo di energia elettrica	TEP	28,05	37,30	L'impatto risulta contenuto in un aumento atteso dei consumi di circa il 25%, ampiamente compensato dall'implementazione dell'impianto fotovoltaico. L'impatto risulta contenuto in un aumento atteso dei consumi di circa il 10%.
- Consumo di gasolio	TEP	108,216	119,038	
Produzione di energia da fonti rinnovabili				
- Potenza complessivamente installata dell'impianto fotovoltaico	kWp	0	145,54	Al fine di mitigare l'impatto, e anzi diminuire i consumi complessivi di energia elettrica fino a produrre un potenziale bilancio positivo, il progetto prevede l'installazione di impianti fotovoltaici sulle coperture degli edifici, con autoconsumo e immissione in rete del surplus. In tal modo, eppur a fronte dell'integrazione delle nuove operazioni di trattamento, il bilancio relativo all'energia elettrica complessiva è atteso come nettamente migliorativo.
- Energia prodotta da fonti rinnovabili	MWh/anno	0	165	
Consumo di acqua				
- Consumo di acqua per servizi, contenimento polveri, produzione di conglomerati e inertizzazione	m³/anno	100	500	Il consumo idrico è poco significativo, seppur in aumento.
QUALITÀ DELL'ARIA E CLIMA				
Emissioni convogliate in atmosfera				
- Emissioni puntuali di T-COV	mg/Nm³	-	30	Le operazioni considerate a rischio di emissione di composti organici volatili, effettuate su rifiuti pericolosi contenenti solventi, sono costituite esclusivamente da stoccaggio R13/D15 e accorpamento R12/D15 senza sconsigliamento, e sono avviate nell'area dedicata n. 17, nonostante ciò, si è ritenuto che la variabilità dei rifiuti sia tale da non escludere la potenziale presenza di solventi in rifiuti autorizzati ad operazioni di travaso, e pertanto si è optato per l'installazione di un sistema di aspirazione con cappa, abbattimento mediante filtro a carboni attivi ed emissione al nuovo punto di emissione n. 1.
Emissioni diffuse in atmosfera				
- Emissioni diffuse di polveri	-	✓	✓	Si confermano le misure di mitigazione già presenti e se ne implementano di ulteriori a fronte delle modifiche.
- Emissioni diffuse di odori	-	✓	✓	Si confermano le misure di mitigazione già presenti e se ne implementano di ulteriori a fronte delle modifiche. Le tipologie di rifiuti conferiti non si individuano come fonti significative di emissioni odorigene. Sono infatti esclusi rifiuti particolarmente putrescibili o odorigeni e sono limitate le lavorazioni sui rifiuti costituiti da solventi organici o altri composti organici volatili. Le tipologie di rifiuti pericolosi che possono produrre, in linea puramente teorica, emissioni odorigene, sono conferite in contenitori chiusi e stoccate all'interno del capannone con portoni chiusi e sono presenti ulteriori misure di contenimento.
Inquinanti atmosferici / climateranti				
- Emissioni di inquinanti da traffico veicolare	kg/anno	PM10: 146 NOx: 2.785 CO2: 513.360 CO2eq: 524	PM10: 146,160 NOx: 2.785,410 CO2: 513.360,000 CO2eq: 524	Dato che il progetto non prevede un aumento dei quantitativi di rifiuti ricevibili, non è attesa alcuna variazione dell'impatto sulle emissioni generate dal traffico.
- Emissioni di gas climateranti	Mg			
- Traffico generato dall'impianto	n. mezzi/anno	30	30	Dato che il quantitativo complessivo di rifiuti trattabili non viene modificato, non sono attese variazioni al numero di mezzi pesanti in ingresso e uscita dall'impianto.
EMISSIONI ACUSTICHE				
- Livelli di immissione presso ricettore R1		Diurno: 49,5	Diurno: 49,0	Le modifiche comportano impatti sul clima acustico praticamente nulli, anche grazie alla barriera acustica applicata a mitigazione dell'impatto verso le abitazioni limitrofe. In base alla valutazione previsionale di impatto acustico, saranno rispettati i valori limite di emissione, di immissione assoluta e differenziali.
- Livelli di immissione presso ricettore R2	dBA	Diurno: 50,0	Diurno: 50,0	
- Livelli di immissione presso ricettore R3		Diurno: 49,0	Diurno: 50,0	

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

Aspetto	U.M.	Flussi riferiti allo stato autorizzato	Flussi riferiti allo stato di progetto	Riepilogo della descrizione dell'impatto
scarichi idrici				
Acque reflue industriali				
- Acque reflue di processo	m³/anno	0	0	Non sono generati scarichi di acque reflue industriali.
Acque meteoriche di dilavamento				
- Acque meteoriche ricadenti sulle zone scoperte: tipologia di recapito	-	- Acque di prima pioggia: scarico su suolo	- Acque di prima e parte della seconda pioggia: scarico in fognatura nera	Tutte le operazioni di trattamento e stoccaggio sono svolte su aree pavimentate e dotate dei presidi adeguati alla raccolta e alla gestione dei reflui generati dal dilavamento meteorico al fine di minimizzare il rischio di contaminazione del suolo/sottosuolo.
- Acque meteoriche ricadenti sulle zone scoperte: superfici dei piazzali sottoposte a dilavamento	m²	- Acque di seconda pioggia: scarico su suolo	- Acque di seconda pioggia: scarico su suolo	Aumentano le superfici dei piazzali sottoposte a dilavamento; la quota maggiore possibile delle acque di dilavamento (prima pioggia e parte della seconda) viene trattata e scaricata in fognatura nera; la rimanente viene trattata e scaricata al suolo. Viene riutilizzata se possibile l'acqua dalle coperture per irrigazione delle aree verdi e per gli utilizzi antincendio. Gli impianti di depurazione garantiscono il rispetto dei valori limite di smaltimento.
SUOLO E SOTTOSUOLO				
- Superficie occupata dallo stabilimento	m²	4.144	14.000	L'area di progetto si sviluppa in un ambito di urbanizzazione consolidata; non è previsto pertanto consumo del suolo ma vengono sfruttate aree urbanisticamente congrue.
- Rischio di contaminazione	-	✓	✓	Le aree operative sono tutte pavimentate e dotate di rete di raccolta e trattamento delle acque; sono applicate le misure di sicurezza ed emergenza. Il progetto prevede l'invarianza idraulica complessiva.
RIFIUTI				
- Quantitativi annui di trattamento di rifiuti	Mg/anno	45.000	45.000	La massima capacità di trattamento di rifiuti dell'installazione resta invariata.
- Quantitativi giornalieri di trattamento di rifiuti	Mg/giorno	150	600	Aumenta la capacità di stoccaggio e la potenzialità giornaliera di lavorazione.
- Quantitativo di rifiuti stoccabili	Mg	870	4.000	Aumenta il numero di trattamenti applicabili, di tipologie di rifiuti trattabili e di EoW recuperabili.
- Produzione di EoW	N. tipologie di EoW	8	9	Aumenta la possibilità di soddisfare le esigenze di recupero o smaltimento dei rifiuti. Sono applicate le BAT e le misure gestionali previste dalla normativa, compresi i requisiti antincendio.
PAESAGGIO				
- Area sottoposta a vincolo paesaggistico	-	-	-	Non si riscontra la presenza di beni architettonici, culturali o storici. L'area dove avvengono le lavorazioni e gli stoccaggi non risulta soggetta a vincolo paesaggistico e gli interventi non determinano effetti significativi sugli aspetti paesaggistici inerenti alla porzione di area soggetta a vincolo, che rimane nei medesimi usi attuali.
- Contesto	-	Industriale/produttivo	Industriale/produttivo	L'impianto è situato in un contesto industriale/produttivo, in assenza di ambiti di pregio paesaggistico e/o naturalistico.
BIODIVERSITÀ, FLORA E FAUNA				
- Tutela della Rete Natura 2000	-	-	-	Gli effetti dell'intervento sui siti della rete Natura 2000 non sono significativi e il grado di conservazione degli habitat e delle specie rispetto alla situazione in assenza di intervento non subisce modifiche.
POPOLAZIONE E SICUREZZA SUL LAVORO				
- Modalità di prevenzione degli incidenti	-	-	-	Si prevede l'adeguamento dell'impianto antincendio e il mantenimento delle modalità di prevenzione degli incidenti.

Progetto Monitoraggio Ambientale

Il proponente riferisce che ai sensi della D.G.R. n. 1620/2019, il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) riguarda esclusivamente le matrici ambientali per le quali il SIA stima impatti ambientali significativi e negativi connessi alla realizzazione e all’esercizio dell’opera oggetto di valutazione.

Poiché le conclusioni del SIA hanno evidenziato l’assenza di impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall’esercizio del progetto, il proponente, al fine di verificare le previsioni di stima non significative, ha ritenuto necessario proporre un Progetto di monitoraggio Ambientale (documento “VIA – C.3 – PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE” revisionato a seguito del deposito delle integrazioni documentali di febbraio 2026) unicamente per le matrici:

- rumore
- scarichi idrici
- emissioni diffuse di composti organici volatili;
- emissioni di odore

Si evidenzia che è stato previsto anche un Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), il cui scopo è di garantire che:

- tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono progettate in tutte le condizioni operative previste;
- vengano adottati tutti gli accorgimenti necessari per ridurre i rischi per l’ambiente ed i disagi per la popolazione;
- venga assicurato un tempestivo intervento in caso di imprevisti;
- venga garantito l’addestramento costante del personale impiegato nella gestione;
- venga garantito l’accesso ai principali dati di funzionamento.

In tale documento sono indicate tutte le misure e i controlli necessari per prevenire rischi di incidenti causati dalla presenza dell’impianto e per limitarne le conseguenze con particolare riferimento alle precauzioni adottate a tutela delle acque dall’inquinamento provocato da infiltrazioni di inquinanti nel terreno e alle altre misure di prevenzione e protezione contro qualsiasi danno all’ambiente, individuando in modo chiaro i parametri da monitorare, la frequenza dei monitoraggi e la verifica delle attività di studio da condurre.

CONCLUSIONI

Di seguito si riportano le considerazioni conclusive dello studio predisposte dal proponente:

- dall’analisi degli strumenti di pianificazione territoriale e ambientale in vigore non emergono incompatibilità dell’impianto con le disposizioni in materia di tutela dell’ambiente e del paesaggio; si evidenzia in particolare che:

**Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso**

- l'area occupata dall'installazione non presenta vincoli di natura paesaggistica o ambientale, fatta eccezione per un'area di superficie ridotta non sottoposta ad alcun intervento di modifica;
- dal punto di vista urbanistico, il P.I. classifica l'area dell'impianto in area idonea;
- in base al Piano regionale di gestione dei rifiuti, l'impianto in esame risulta conforme; tra gli obiettivi stabiliti dal Piano per i rifiuti speciali, risulta strategico favorire il recupero di materia;
- in base al Piano di Tutela delle Acque, la gestione delle acque meteoriche di dilavamento è conforme ai requisiti;
- in relazione alla zonizzazione acustica del territorio, risulterà idoneo il clima acustico a regime;
- in base al Piano di Assetto Idrogeologico, l'area dell'impianto non presenta alcuna criticità;
- il progetto ha previsto le opportune e possibili mitigazioni per il contenimento degli impatti sulle abitazioni vicine, che migliora lo stato dello stabilimento esistente, quali ad esempio:
 - il trasferimento dell'accesso principale dell'azienda da Via Carrara 10 (a ridosso delle abitazioni) a Via Cesare Bellamoli, zona priva di edifici residenziali, che consentirà un minor impatto logistico e ambientale per i residenti;
 - la realizzazione di un nuovo edificio destinato a lavorazioni che oggi possono essere eseguite all'aperto, in prossimità delle abitazioni, e di un secondo edificio che potrà ospitare le lavorazioni di pressatura, attualmente svolte all'aperto;
 - la realizzazione di una apposita barriera acustica lungo il lato Est a confine che scherma interamente le abitazioni confinanti e altre numerose prescrizioni acustiche finalizzate a garantire il rispetto dei limiti zonali, utile anche al contenimento del vento;
 - numerosi accorgimenti, anche gestionali, per il contenimento delle emissioni (con le lavorazioni suscettibili di provocare emissioni diffuse poste nelle aree più lontane dalle abitazioni);
- dalle valutazioni tecniche svolte è emerso che le attività non produrranno impatti negativi significativi sull'ambiente circostante, anche grazie alle mitigazioni previste; si prevedono alcuni miglioramenti di componenti che potrebbero avere interferenze negative (in particolare il consumo di risorse energetiche).

SITI IMPORTANZA COMUNITARIA - VALUTAZIONE D'INCIDENZA

L'area d'intervento risulta esterna ai Siti della Rete Natura 2000; i siti Natura 2000 più prossimi risultano essere:

- ZSC IT3210012 "Val Gallina e Progno Boaro" a circa 1 km a Sud-Ovest.

Il Proponente, ha depositato agli atti una Valutazione preliminare (Livello I - Screening specifico), ai sensi del Capo IV° della Legge Regionale n. 12/2024 e del Regolamento Attuativo regionale n. 4 del 09/01/2025.

Nel corso del procedimento è stato acquisito il Parere motivato n. 245 del 29/06/2026 da parte dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza.

OSSERVAZIONI E PARERI ACQUISITI IN SEDE DI ISTRUTTORIA

Per quanto attiene le informazioni relative al processo di partecipazione del pubblico, sono pervenute osservazioni ai sensi e nei termini del comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, elencate nella parte introduttiva della presente relazione.

Risulta altresì pervenuto il parere formulato da Acque Veronesi S.c.a.r.l. (acquisito al protocollo regionale 576818 in data 17/10/2025);

Con il deposito delle integrazioni in data 06/02/2026 il proponente ha provveduto a formulare le controdeduzioni alle osservazioni e ai pareri pervenuti.

Successivamente alla pubblicazione della documentazione integrativa sul sito web istituzionale e del relativo avviso al pubblico, nei termini previsti ai sensi del comma 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 risultano pervenute ulteriori osservazioni elencate nella parte introduttiva della presente relazione.

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

Risultano inoltre pervenuti i pareri formulati da:

- Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Verona – Ufficio Prevenzione Incendi (acquisito al protocollo regionale 128626 in data 23/02/2026);
- Direzione Uffici Territoriali per il dissesto idrogeologico - U.O. Genio Civile di Verona (protocollo 269632 in data 13/05/2026 e integrato con nota prot. 358283 del 18/06/2026);
- Acque Veronesi S.c.a.r.l. (acquisito al protocollo regionale 331232 in data 11/06/2026);

VALUTAZIONI SUL PROGETTO, SUL SIA E SULLE OSSERVAZIONI

Premessa

In premessa è utile ricordare che il proponente aveva presentato in data 08/01/2024 istanza di PAUR relativamente ad una diversa proposta di sviluppo progettuale per il medesimo sito di impianto di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi nel comune di Grezzana (VR).

A conclusione del procedimento il Comitato Tecnico Regionale VIA, con parere n. 243 del 06/11/2024, si era determinato esprimendo parere non favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale dell'intervento.

Fra le motivazioni dell'espressione del giudizio non favorevole emergevano quale elemento di criticità del progetto la vicinanza delle abitazioni al sito d'intervento evidenziando le segnalazioni pervenute da parte dei residenti, che documentavano la formazione di polveri nelle fasi di scarico dei rifiuti allo stato di fatto. Al riguardo il parere riferiva che *"[...] considerato l'incremento dei quantitativi in stoccaggio, l'incremento della potenzialità giornaliera delle lavorazioni (compresa la nuova attività di triturazione in area esterna), la vicinanza delle abitazioni rispetto alle aree di lavorazione esterna e alle nuove baie non coperte dove i rifiuti non pericolosi potrebbero essere gestiti sfusi, si ritiene di non poter escludere con certezza molestie presso i residenti [...]"*.

Il medesimo parere evidenziava ulteriori elementi di criticità in merito in particolare agli aspetti relativi alle emissioni in atmosfera, quali polveri e odori, del rumore, alla gestione delle acque di prima e seconda pioggia e agli aspetti socio-sanitari correlati in relazione, in particolare, al *"[...] significativo incremento della potenzialità di trattamento previsto in progetto [che] comporta degli impatti non sufficientemente valutati ed opportunamente gestiti dal Proponente nella documentazione agli atti, considerato il contesto territoriale locale in cui è previsto l'ampliamento"*

A seguito dell'espressione del parere non favorevole del Comitato VIA e della comunicazione da parte della Regione, formulata ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990, dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, il proponente ha comunicato, con nota del 27/05/2025, la richiesta di archiviazione dell'istanza presentando contestualmente la nuova istanza di PAUR in oggetto, dichiarando che la nuova proposta progettuale è "in riduzione" e recepisce le osservazioni emerse nel procedimento.

Ciò premesso, si dà atto che la nuova proposta progettuale, rispetto alla precedente proposta progettuale, sulla quale il Comitato Tecnico VIA aveva espresso parere non favorevole, prevede una riduzione complessiva dei quantitativi di rifiuto stoccati (da 7000 Mg a 4000 Mg), la riduzione della capacità massima di stoccaggio pericolosi (da 2000 Mg a 1500 Mg), la riduzione della capacità massima di trattamento rifiuti giornaliera (da 1.000 a 600 Mg/giorno di cui pericolosi da 300 a 200 Mg/giorno) Vengono altresì eliminati la fase di Triturazione e la Produzione di Combustibile Solido Secondario CSS-Rifiuto.

Si ricorda inoltre che il progetto ha previsto altresì ulteriori misure finalizzate al contenimento degli impatti sulle abitazioni vicine che consentono di migliorare la situazione rispetto all'impianto esistente.

Pertanto, tutte le valutazioni e i pareri resi sulla precedente progettualità non possono essere richiamati tal quali ma necessitano di una nuova valutazione in relazione alla nuova proposta progettuale resa che è stata effettuata in relazione a quanto depositato e prodotto dal proponente.

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

Quadro programmatico

In relazione al **quadro programmatico** lo studio analizza le relazioni fra il progetto e gli atti di pianificazione e programmazione settoriale e territoriale ed evidenzia l'ammissibilità della proposta progettuale. I vincoli rilevati nell'area non costituiscono impedimento assoluto alla realizzazione del progetto e non risultano in contrasto con esso.

In particolare, per quanto attiene la compatibilità con il Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali, aggiornamento di cui alla DGR n. 988 del 09/08/2022 non sono presenti vincoli assoluti per la localizzazione dell'ampliamento, nello specifico si evidenzia che:

- la zona est dell'impianto, sottoposta a vincolo paesaggistico (fascia di rispetto corsi d'acqua di cui al D.Lgs. n. 42/2004, come individuato nella carta dei vincoli del PAT del Comune di Grezzana) non è soggetta a modifiche progettuali;
- sia l'installazione attuale che l'ampliamento previsto ricadono in area idonea, classificata dal PI del Comune di Grezzana in parte come zona produttiva "D2-1-AS Industria-Artigianato di produzione di espansione" in parte come zona "D1 1-3 Industria - Artigianato di produzione e completamento"

Quadro progettuale

In relazione al **quadro progettuale**, la documentazione presentata a corredo della domanda illustra le caratteristiche del progetto.

Il quadro illustra altresì le misure gestionali e indicazioni progettuali che consentono altresì di minimizzare gli impatti sull'ambiente.

Si riportano di seguito alcune considerazioni effettuate dal gruppo istruttorio.

Viabilità di accesso e Servitù di passaggio

Si prende atto che il progetto ha previsto, rispetto allo stato attuale, il trasferimento dell'accesso principale dell'azienda da Via Carrara a Via Cesare Bellamoli, misura che consente il miglioramento degli impatti sulle abitazioni vicine.

Si da atto altresì che l'area d'impianto è interessata da una servitù di passaggio che consente, in forza di atto notarile, l'accessibilità all'attività di allevamento intensivo e coltivazioni agricole di proprietà (vedi osservazione presentata da Azienda Agricola Ivano Falzi).

Si ritiene opportuno che la viabilità interessata dalla servitù di passaggio debba essere mantenuta sempre agibile e sgombra da depositi di materiale e mezzi.

Demolizione attuale fabbricato di stoccaggio

Il progetto prevede la demolizione dell'attuale fabbricato di stoccaggio e la ricostruzione di un nuovo edificio.

Si ricorda che la gestione dei rifiuti derivanti da tali attività dovranno rispettare quanto stabilito dalla DGR Veneto n. 1773 del 28 agosto 2012 "*Modalità operative per la gestione dei rifiuti da attività di costruzione e demolizione*".

Gestione acque meteoriche

La ditta, con il deposito delle integrazioni in data 06/02/2026, ha modificato il progetto relativo alla gestione delle acque meteoriche prevedendo "[...] una revisione complessiva del sistema di gestione delle acque meteoriche di seconda pioggia derivanti dal dilavamento delle superfici dell'installazione, privilegiando il convogliamento nella condotta stradale acque bianche e mantenendo, in via subordinata, la possibilità di scarico in pozzi perdenti in caso di eventi meteorici particolarmente intensi che rendano la condotta stradale non ricevente".

Nello stato di progetto quindi le acque bianche di prima pioggia provenienti dai piazzali di tutto l'insediamento, previo pretrattamento di disoleatura e dissabbiatura, sono prima convogliate in vasche interrato per poi essere successivamente inviate ad un trattamento chimico-fisico, ed infine scaricate in fognatura acque nere.

Le acque di seconda pioggia, provenienti dai piazzali di tutto l'insediamento, sono invece sottoposte ad un trattamento di disoleatura e dissabbiatura in continuo per poi essere recapitate in condotta stradale acque bianche.

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

Sono presenti, inoltre, sfioratori di emergenza che recapitano quota parte delle acque meteoriche di seconda pioggia in pozzi perdenti con scarico su suolo qualora, in caso di eventi estremi, la condotta stradale non riesca a riceverne l'intera quantità.

Si ritiene quindi che per le acque di seconda pioggia debbano essere rispettati i limiti previsti dalla Parte III del D.Lgs. n. 152/2006 per lo scarico su suolo, in quanto più cautelativi.

Le acque meteoriche di tutte le coperture dei capannoni sono trattate con dissabbiatore ed inviate a pozzi perdenti.

Per quanto riguarda le acque reflue assimilate alle domestiche, quelle provenienti dall'edificio denominato "Uffici" sono scaricate tramite pozzo perdente su suolo previo pretrattamento con sgrassatore e vasca Imhoff, mentre quelle provenienti dall'edificio "Ovest" di progetto sono avviate in fognatura nera.

Coperture mobili motorizzate

Nel corso del procedimento il proponente, con le integrazioni volontarie prodotte in data 15/06/2026, ha previsto l'installazione di una copertura mobile motorizzata delle aree nn. 21, 22 e 23 "[...] in quanto destinate al deposito dei materiali la cui movimentazione potrebbe sollevare polveri" precisando inoltre che "qualora si rendesse necessario, potrà essere dotata di copertura anche l'area n. 25".

Tali presidi si aggiungono alle altre misure di gestione e minimizzazione degli impatti.

Quadro ambientale:

In rapporto al **quadro ambientale** lo studio ha analizzato gli impatti sulle diverse componenti ambientali, sia su area vasta che area locale.

Si condividono in linea di massima le valutazioni degli impatti effettuate dal proponente sulle matrici ambientali, tenuto conto in particolare delle misure gestionali e delle indicazioni progettuali, finalizzate alla mitigazione degli impatti derivanti dalla realizzazione dell'intervento, proposte dal proponente e che si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera.

Si dà atto che ai fini della valutazione degli impatti è stato considerato che il progetto non prevede un aumento del quantitativo dei rifiuti complessivamente ricevibili o trattabili annualmente, ma vengono aumentati i quantitativi di rifiuti stoccabili e di quelli trattabili giornalmente.

Nello specifico si riportano di seguito alcune considerazioni in merito alle componenti ambientali analizzate.

Illuminazione

In base alla documentazione tecnica fornita si possono svolgere le seguenti considerazioni, con riferimento alla normativa regionale e tecnica di settore.

1. Gli apparecchi proposti e indicati nella relazione di calcolo illuminotecnico sono proiettori marca TEC-MAR SRL tipo Polar 3 a LED con potenza 120W e 150W. Dalle tabelle fotometriche del costruttore si evidenzia il rispetto del requisito richiesto dalla L.R.
2. n.17/2009 per l'emissione nulla oltre 90° purché gli apparecchi vengano correttamente installati e orientati verso il basso.
3. La temperatura di colore delle sorgenti dichiarata è pari a 3000 K come da linee guida ARPAV.
4. La classificazione illuminotecnica dell'area di studio da utilizzare è la norma UNI 12464- 2/2025. Secondo quanto previsto dalla Legge Regionale, il valore di luminanza media mantenuta/illuminamento medio mantenuto in una data area di studio non deve superare quello previsto dalla categoria/riferimento illuminotecnico adottato, entro la tolleranza dell'ordine del 15%. I calcoli illuminotecnici, effettuati con fattore di manutenzione pari a 0.80, forniscono per l'area considerata un valore di luminanza media/illuminamento medio compatibile con le categorie di riferimento illuminotecnico della norma UNI 12464-2.
5. È prevista la riduzione di flusso del 30% nelle ore notturne.

Il progetto illuminotecnico risulta conforme ai requisiti della Legge Regionale n. 17/09.

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

Rumore

Relativamente all'esame della documentazione integrativa fornita valgono le seguenti considerazioni:

Fase di esercizio:

- è stato corretto il valore di emissione per il recettore R1, ricavato come differenza tra rumore ambientale (con impianto in attività) e rumore residuo (con impianto inattivo durante la pausa pranzo). La discrepanza rilevata era dovuta ad una errata spalmatura dei livelli misurati su tutto l'arco del tempo di riferimento diurno (16hh).
- non sono state corrette le considerazioni riguardo alla verifica del criterio differenziale per i primi 2 recettori (R2 e R3) riguardanti il mancato raggiungimento della soglia minima di applicabilità. Difatti, se i valori misurati all'esterno risultano già di per sé vicini al valore di soglia valevole per il periodo diurno (50 dB), sicuramente questi stessi saranno abbondantemente al di sotto di questo valore all'interno delle abitazioni, a causa di un effetto di attenuazione, anche a finestre aperte, che in letteratura è quantificabile in un range che va da 2 a 5 dB, a seconda della direttività della sorgente disturbante nei confronti del serramento dell'ambiente indagato. In questo caso però, non essendo raggiunto il livello di soglia di applicabilità del limite differenziale comunque non si rilevano criticità

Lo studio in oggetto mostra quindi la sostanziale ottemperanza dell'impianto in progetto alla normativa vigente in materia di protezione della popolazione dalle emissioni acustiche per la sola fase di esercizio.

Si ribadisce infine, l'importanza della verifica *post-operam* dei risultati dello studio previsionale presentato dal proponente; tale monitoraggio dovrà includere l'edificio che ospita la scuola di danza, situata a sud del perimetro d'impianto e dovrà essere recepito all'interno del PMC

Fase di cantiere:

- è stata prodotta una corposa documentazione, nella quale sono state analizzate 4 differenti fasi di lavorazione di cantiere. Per ognuna di esse si è verificato il rispetto sia dei limiti di zona che quelli differenziali. Si annota che curiosamente, sono stati attribuiti ai ricettori i limiti caratteristici della classe III, mentre i recettori, dalla mappa della zonizzazione riportata in entrambe le relazioni, giacciono in classe IV. La cosa non comporta comunque una criticità nelle valutazioni, dato che il confronto è stato effettuato con limiti più severi e quindi maggiormente cautelativi per i dimoranti dei recettori analizzati, almeno per quel che concerne i limiti di zona, mentre per il rispetto del criterio differenziale la cosa non ha alcuna rilevanza.
- I risultati che sono emersi dalle simulazioni portano a concludere che si verificheranno superamenti, per l'appunto del criterio differenziale, per tutte e 4 le fasi suddette; nello specifico:
 1. demolizione del fabbricato esistente: superamento del criterio differenziale per il recettore R3
 2. realizzazione scavi: superamento del criterio differenziale per i recettori R1-R3
 3. realizzazione fondazioni e strutture in c.a: superamento del criterio differenziale per i recettori R1-R3
 4. realizzazione piazzali in c.a: superamento del criterio differenziale per i recettori R1-R3 (con errata segnalazione di superamento del limite di immissione per R3, dato che il vero limite è di 65 dB e non 60)

Per tali motivi, per quanto riguarda questa fase appare imprescindibile il ricorso all'istituto di deroga ai limiti vigenti in materia di inquinamento acustico per attività temporanee\di cantiere. Si sottolinea che, vista la durata prevista delle lavorazioni (60 mesi), sarà utile l'installazione di una barriera mobile durante tutta la durata dei lavori a protezione del recettore R3 e di quelli limitrofi nonché un'attenta gestione del cantiere, sia per gli orari diurni sia nel cronoprogramma delle attività

Atmosfera

• Odori

Il proponente ha provveduto a redigere una valutazione di impatto odorigeno conforme alle prescrizioni tecniche relative alla "procedura semplificata" definita nel decreto MASE 2023.

La relazione semplificata prevede la descrizione della zona in cui si inserisce l'impianto, la caratterizzazione del processo produttivo, la caratterizzazione delle fonti di emissione odorigene e la descrizione delle misure di mitigazione previste, dei sistemi di abbattimento e degli accorgimenti tecnici e gestionali.

Dall'analisi della documentazione acquisita agli atti il proponente dichiara che:

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

- considerate le tipologie di rifiuti autorizzati, non si identificano potenziali sorgenti di odore e nella configurazione di progetto non verrà ammesso il conferimento in impianto di materiali odorigeni in forma sfusa, rifiuti con stato fisico gassoso, rifiuti che liberano gas a tossicità acuta, rifiuti che al contatto con l'acqua rilasciano gas infiammabili, rifiuti putrescibili;
- potranno essere conferiti in impianto rifiuti odorigeni esclusivamente confezionati, fin dall'origine presso il conferitore, confezionati all'interno di contenitori a tenuta e verranno attivate procedure di respinta dei conferimenti non idonei; nel caso in cui venga rilevato in impianto un rifiuto non confezionato o non correttamente confezionato che generi un'emissione di odore percettibile il proponente prevede che il rifiuto venga immediatamente immesso in contenitori a tenuta e conferito presso terzi nel più breve tempo possibile, avendo comunque cura di adottare le opportune mitigazioni tra le quali è lo stoccaggio all'interno dei capannoni con finestre e portoni chiusi;
- l'area a vocazione industriale non presenta recettori sensibili quali scuole, ospedali, case di cura/riposo, etc, ma alcune case sparse, seppur molto vicine, mentre l'abitato di Grezzana si colloca in direzione Sud-Est a circa 1 km di distanza;
- l'unica potenziale sorgente emissiva di odore viene identificata nell'area di stoccaggio interna (area n. 17), in un capannone chiuso dotato di sistema di aspirazione, abbattimento con carboni attivi ed emissione con camino (n. 1);
- sulla base di alcuni riferimenti di carattere tecnico scientifico e considerata la natura e le modalità di deposito dei rifiuti stoccati (in contenitori chiusi) il proponente prevede per quest'area una concentrazione di odore poco significativa, pari a 80 OUE/m³; inoltre, considerata la portata del sistema di aspirazione ed emissione in atmosfera del camino n. 1, pari a circa 3600 Nm³/h, si stima un valore di portata odorigena poco significativo, sempre inferiore al valore soglia di 500 UOE/s;

Per quanto attiene alle misure di gestione/mitigazione previste, il proponente dichiara che:

- i rifiuti polverulenti e pericolosi verranno stoccati all'interno di edifici in contenitori chiusi a tenuta;
- non è previsto il trattamento, diverso dal mero stoccaggio ed accorpamento senza sconfezionamento, di rifiuti putrescibili, contenenti COV, derivanti da attività che possono originare odori (alimentari, fanghi di depurazione, etc);
- i rifiuti pericolosi e/o infiammabili sono stoccati nell'area chiusa dell'edificio centrale, dotata dei presidi necessari per lo svolgimento delle operazioni in sicurezza;
- i piazzali sono realizzati in modo da evitare ristagno di acque e la loro pulizia viene effettuata a cadenza giornaliera con spazzatrice.

Si sottolinea quindi l'importanza di una costante ed efficace applicazione da parte del proponente delle misure di mitigazione sopra riportate al fine di garantire un impatto non significativo presso i recettori posti nelle immediate vicinanze dell'impianto.

Da rilevare inoltre che il trattamento dei rifiuti (stoccaggio ed accorpamento senza sconfezionamento) effettuato presso l'area dedicata n. 17 non esclude la potenziale emissione di solventi in rifiuti autorizzati ad operazioni di travaso. Per questo motivo è stato predisposto un sistema di aspirazione con cappa ed abbattimento con filtri a carbone attivi il cui flusso viene convogliato al camino di emissione in atmosfera (n. 1). Per questo punto di emissione è stata stimata una concentrazione all'emissione di COV pari a 30 mg/Nm³ ed un flusso di massa pari a 10 g/h che a regime d'impianto dovrà essere verificata con un'analisi delle emissioni, come previsto dal PMC proposto.

Inoltre, considerato che la valutazione di impatto odorigeno, relativamente all'unica potenziale sorgente emissiva convogliata (camino n. 1) che afferisce all'area di stoccaggio interna (17), è stata effettuata sulla base di evidenze da letteratura tecnica di settore assunte dal proponente come rappresentative delle effettive condizioni "di esercizio" dell'opera, si sottolinea l'importanza della corretta applicazione del piano di gestione degli odori cui all'elaborato "AIA – ALLEGATO D16 – PIANO DI GESTIONE ODORI"

• *Emissioni sostanze volatili*

Per quanto riguarda le attività di miscelazione in deroga e non in deroga il proponente ha risposto alla richiesta di approfondimento relativo ai "presidi, procedure gestionali e modalità operative finalizzate ad evitare e/o ridurre la formazione di polveri e di emissioni diffuse in generale" prevedendo:

"Presidi nelle aree interne agli edifici"

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

Presso l'area n. 17 avverranno tutte le operazioni di miscelazione di rifiuti che possono comportare l'emissione potenziale di sostanze volatili. Si prevede l'installazione di un sistema di aspirazione con cappa, abbattimento mediante filtro a carboni attivi ed emissione al nuovo punto di emissione n. 1. (...)

L'aspirazione opera mediante una cappa da utilizzare in particolare durante le operazioni di travaso e miscelazione previste nell'area.

Negli altri spazi delle aree interne agli edifici si prevede la possibilità di effettuare le operazioni di miscelazione di rifiuti solidi o fangosi che non comportano l'emissione potenziale di sostanze volatili né emissioni di polveri.

Presidi nelle aree esterne

Presso le baie esterne, qualora i rifiuti evidenzino un anche minimo sollevamento di polveri (es. rifiuti inerti), le operazioni sono presidiate da sistemi di contenimento delle polveri con irrigatori mobili per la bagnatura, con mantenimento dei cumuli ad un'altezza massima inferiore rispetto all'altezza delle strutture di limitazione.

Serbatoi

Nel caso dei rifiuti liquidi, si prevede anche l'utilizzo dei serbatoi, dotati di bacino di contenimento "

Preso atto di quanto dichiarato dal proponente si ritiene necessario che nel PMC/PGO siano descritte o richiamate le procedure in base alle quali sono preliminarmente individuati i rifiuti per i quali l'attività di miscelazione possa comportare l'emissione potenziale di sostanze volatili e quindi l'utilizzo dell'area 17. Inoltre, per i rifiuti la cui movimentazione possa comportare il sollevamento di polveri (es. rifiuti inerti), si ritiene necessario che in sede autorizzativa venga prescritto l'utilizzo di sistemi di contenimento delle polveri con irrigatori mobili per la bagnatura, con mantenimento dei cumuli ad un'altezza massima inferiore rispetto all'altezza delle strutture di limitazione, come riportato dal proponente;

Con nota acquisita al protocollo regionale n. 341259 del 15/06/2026 inoltre la Ditta ha depositato integrazioni volontarie con le quali ha previsto l'installazione di una copertura mobile motorizzata delle aree nn. 21, 22 e 23 " in quanto destinate al deposito dei materiali la cui movimentazione potrebbe sollevare polveri" precisando inoltre che "qualora si rendesse necessario, potrà essere dotata di copertura anche l'area n. 25"; si ritiene che, vista la vicinanza delle abitazioni, per le aree 21, 22, 23, 24, 25 e 26 sia necessario che nel PMC/PGO siano descritte o richiamate le procedure in base alle quali sono preliminarmente individuati i rifiuti per le quali la movimentazione possa comportare l'emissione di polveri e per i quali quindi il proponente sia tenuto all'utilizzo delle aree dotate di copertura mobile piuttosto che quelle senza coperture.

Inoltre, essendo pervenute segnalazioni ed osservazioni da parte di alcuni cittadini residenti nei pressi dello stabile della ditta, a causa dei disagi creati dalle emissioni diffuse in atmosfera derivanti dalle operazioni di manipolazione, movimentazione e gestione generale dei rifiuti e dalle operazioni di adeguamento volumetrico mediante cesoiatura, ossitaglio eseguite presso il piazzale centrale della struttura dalla ditta, si ritiene necessario che il proponente presenti all'autorità competente, un piano di monitoraggio in continuo delle polveri prodotte, (oltre al monitoraggio post-operam dei COV già proposto nell'elaborato "VIA – C.3 – PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE") ai fini di verificare l'eventuale emergere di situazioni di criticità e l'efficacia degli interventi correttivi e di mitigazione, a tutela della popolazione residente limitrofa. Tale monitoraggio dovrà comprendere almeno le lavorazioni più polverose nella fase di cantiere e il primo anno di esercizio dell'impianto a regime nella configurazione di progetto.

Si richiede quindi che venga redatto un piano di monitoraggio all'interno del quale siano presenti le seguenti informazioni:

- Una caratterizzazione meteo climatica della zona di interesse con riferimento esplicito alla direzionalità dei venti prevalenti a livello annuale e stagionale.
- I criteri di selezione utilizzati per ubicare spazialmente la centralina di monitoraggio impiegata dal proponente. Tali criteri devono necessariamente tenere conto della posizione dei ricettori discreti e sensibili presenti nell'area di interesse nonché della direzionalità dei venti prevalenti, di cui al punto precedente. Resta inteso che l'ubicazione della stessa andrà concordata con ARPAV.
- Il riferimento alla centralina ARPAV di riferimento di fondo più vicina con cui confrontare i dati rilevati
- La frequenza e la durata delle campagne di monitoraggio previste, secondo quanto riportato nella normativa relativa alla qualità dell'aria vigente al momento del monitoraggio e sulla base del relativo

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

cronoprogramma di attività. I monitoraggi, quindi, dovranno essere effettuati durante i periodi di piena attività del sito, non durante i periodi festivi.

- I criteri adottati per valutare la significatività dell'impatto del cantiere e dell'esercizio dell'impianto di quel giorno rispetto al fondo dell'area ed intraprendere le misure di mitigazione.
- Le misure di mitigazione e le buone pratiche di lavoro che si intende applicare giornalmente e che andranno intensificate in caso di superamenti dei valori soglia.
- La normativa di riferimento aggiornata
- La reportistica da inviare al termine di ogni annualità di monitoraggio

Si concorda e si raccomanda una puntuale e costante attuazione delle misure di mitigazione previste al paragrafo 7.1.1. del SIA per la fase di cantiere; si ritiene inoltre che debba essere previsto l'utilizzo delle migliori tecnologie per i mezzi operanti all'interno del cantiere e nel trasporto dei materiali, intesi come categoria STAGE per le macchine operatrici ed EURO per i trasporti su strada (le categorie EURO 3 e Stage I indicate dal proponente risultano standard ormai superati).

Acque

- *Gestione Acque meteoriche*

Nella risposta alle richieste di integrazioni del Comitato Regionale VIA, il proponente ha effettuato una revisione del sistema di gestione delle acque meteoriche di seconda pioggia derivanti dal dilavamento delle superfici dell'installazione, privilegiando il convogliamento nella condotta stradale acque bianche e mantenendo, in via subordinata, la possibilità di scarico in pozzi perdenti in caso di eventi meteorici particolarmente intensi che rendano la condotta stradale non in grado di ricevere ulteriori afflussi; in particolare si prevede *“l'utilizzo dei pozzi perdenti esistenti come sfioratori di emergenza delle acque di seconda pioggia dei piazzali di deposito e movimentazione, al solo fine di evitare ristagni nei piazzali dell'installazione qualora la condotta stradale non fosse in grado di ricevere la totalità delle acque meteoriche, ad esempio in occasione di eventi particolarmente intensi. I pozzi perdenti che saranno dedicati a tale funzione sono i pozzi esistenti denominati S3.1p, S3.2p e S4p. L'attivazione dei pozzi perdenti sarà regolata con l'installazione di un pozzetto scolmatore per ciascun pozzo perdente, con quote di sfioro che ne assicurino il funzionamento solo nelle condizioni descritte.”*

I refusi segnalati nella richiesta di integrazioni sono stati corretti all'interno dei seguenti elaborati:

- FALZI_PAUR_VIA_D.1_Relazione_idraulica_Rev01
- FALZI_PAUR_VIA_D.2_Planimetrie_inquadramento_Rev01
- FALZI_PAUR_VIA_D.3_Planimetria_progetto_idraulico_Rev01

Si prende inoltre atto che, in riferimento alla richiesta relativa all'eventuale sistema di bypass dei trattamenti per le acque di prima pioggia, il proponente a pag. 9 dell'elaborato “FALZI_PAUR_Integrazioni” dichiara che *“[...] Si precisa che il sistema di trattamento delle acque meteoriche previsto dal progetto non contempla l'impiego di by-pass per le acque di prima pioggia. Tali acque sono infatti integralmente raccolte in apposite vasche interrate e, a conclusione dell'evento meteorico, avviate al trattamento chimico-fisico. Le acque di seconda pioggia sono invece interamente sottoposte a trattamento in continuo di dissabbiatura-disoleatura e successivamente recapitate nella condotta stradale acque bianche. Anche tali impianti non sono dotati di by-pass.”*

In relazione alle integrazioni fornite e sopra richiamate si osserva che non sono indicate le quote di sfioro in corrispondenza delle quali verranno attivati i pozzi perdenti ed il volume del refluo e delle relative portate che verrà immesso nella rete delle acque bianche.

Considerato che le operazioni di stoccaggio dei rifiuti avverranno in parte su superficie scoperta, e che il proponente nelle integrazioni non ha fornito gli esiti delle analisi effettuate in relazione alla configurazione esistente sulle acque di seconda pioggia, *“ con riferimento ad un congruo e rappresentativo periodo temporale di osservazione (minimo 3 anni) ”* come da richiesta di integrazioni, bensì solo due analisi eseguite su campionamenti effettuati a ottobre e novembre 2025, si ritiene necessario che, nel caso il monitoraggio previsto da PMC sulle acque di seconda pioggia rilevi delle criticità che compromettano la conformità al PTA, il proponente debba presentare alla Regione, una proposta di misure, anche gestionali, da attuare al fine di ripristinare la suddetta conformità nel più breve tempo possibile.

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

Suolo e sottosuolo

In riferimento all'eventuale presenza di acquiferi confinati a quote superficiali, la ditta ha fornito alcuni chiarimenti sulla base di una campagna di indagine geognostica e del monitoraggio piezometrico condotti nel dicembre 2025 presso il sito di Via Carrara, 10 (Grezzana – VR) e comprendenti n. 1 sondaggio a carotaggio continuo spinto a 60 m dal p.c. (sondaggio PZ1), l'installazione di piezometro (tubo PVC 4"; 45 m cieco + 15 m fessurato), il monitoraggio piezometrico in continuo tramite sonda/data-logger, il rilievo in foro e con freatimetro manuale durante e dopo la perforazione.

Dalla stratigrafia rilevata in sito nel sondaggio PZ1 fino a 60 m, documentata mediante carote fotografiche e schede stratigrafiche, non emergono livelli acquiferi superficiali o medi, bensì una successione principalmente litologica grossolana (ghiaie e sabbie), priva di livelli di pressione idraulica che possano testimoniare la presenza di falde sospese o artesiane. Le schede di stratigrafia evidenziano assenza di intercettazione di livelli idrici durante la perforazione. Il report conclude che nelle misure eseguite tramite freatimetro manuale *“non è mai stata rilevata presenza di acqua in foro di indagine o nel piezometro installato”*. Inoltre, a seguito dell'allestimento del piezometro è stato installato un sensore per il monitoraggio continuo del livello di falda, con misura programmata ogni 6 ore a partire dal 23/12/2025. I dati, scaricati al 14/01/2026, mostrano *“oscillazioni non imputabili ad una circolazione di acqua derivante dalla presenza di una falda dotata di continuità ed estensione [...] riconducibile al ristagno dell'acqua al fondo del piezometro, che per circa 15 cm risulta non fessurato a causa del tappo di fondo. Sostanzialmente ciò equivale a dire che non si rileva la presenza di falda nel piezometro nel corso del periodo di monitoraggio.”*

Alla luce delle risultanze e delle modifiche progettuali relative alla gestione delle acque meteoriche, la ditta evidenzia quindi che:

- il potenziale rischio di contaminazione di acquiferi superficiali non sussiste, in quanto non sono stati individuati acquiferi confinati a quote prossime al piano campagna;
- la circolazione idrica profonda, se presente, risulta a quote > 60 m e non in connessione con suoli superficiali.

Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)

In tema di acque meteoriche, nel PMC rev. 3 del 30/01/2026 viene previsto un monitoraggio semestrale degli inquinanti negli scarichi (prima e seconda pioggia). Al riguardo si ritiene necessario prevedere un monitoraggio con frequenza trimestrale delle acque di seconda pioggia di dilavamento piazzali e aree stoccaggio (S2, S3 e S4); tale frequenza può essere rivista, su istanza della ditta, a seguito degli esiti dei primi tre anni di monitoraggio a partire dall'entrata a regime dell'impianto nella configurazione di progetto. Relativamente alle acque di prima pioggia, il cui recapito è in fognatura nera (S1), si ritiene che la frequenza possa rimanere semestrale, salvo diverso parere del gestore del servizio idrico.

Si evidenzia infine che il paragrafo 1.8 SUOLO E SOTTOSUOLO deve essere integrato con una proposta di monitoraggio periodico del suolo ai sensi dell'art. 29-sexies del D.lgs. 152/2006.

Come riportato in precedenza per la matrice rumore, si ribadisce infine l'importanza della verifica *post-operam* dei risultati dello studio previsionale presentato dal proponente; tale monitoraggio dovrà includere l'edificio che ospita la scuola di danza, situata a sud del perimetro d'impianto.

END OF WASTE

Relativamente alla richiesta di cui all'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006, si riportano le seguenti considerazioni relative alle operazioni di recupero:

- Recupero R3 di carta e cartone: la ditta dichiara di effettuare il recupero ai sensi del DM188/2020, quindi non si rende necessaria la redazione di parere caso per caso per questa matrice;
- Recupero R3 di plastica: è necessario il parere caso per caso; la ditta si attiene alle schede standard pubblicate da Arpav e fornisce Relazione EoW e PGO per la matrice
- Recupero R4 di metalli: è necessario il parere caso per caso; la ditta si attiene alle schede standard pubblicate da Arpav e fornisce Relazione EoW e PGO per la matrice
- Recupero R3 di pallets di legno: la ditta intende procedere al recupero tramite preparazione per il riutilizzo dei pallets, questo non prevede la redazione di un parere caso per caso per questa matrice.

Vista la documentazione inviata, la pratica risulta procedibile per la formulazione del parere EoW caso per caso rispetto alle matrici sopra riportate. Per la verifica specifica dei contenuti si rimanda alla successiva valutazione per il parere EoW caso per caso.

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

Per quanto riguarda i codici EER alcuni dei codici EER presenti in elenco necessiterebbero di chiarimenti o di eventuali limitazioni. Su questi codici vi sarà una successiva valutazione di idoneità nell'ambito dell'endoprocedimento di rilascio del parere di cessazione caso per caso in ambito autorizzativo.

Aspetti sanitari

Il progetto ha previsto una serie di misure gestionali e mitigative per il contenimento degli impatti atte al miglioramento dello stato attuale dello stabilimento

Considerato il contesto localizzativo dell'intervento e la necessità di tutelare la salute della popolazione residente e delle attività nelle immediate vicinanze dell'impianto, e in particolare di evitare la dispersione di polveri che possano raggiungere tali abitazioni, si ritiene necessaria la copertura in tutte le aree dove si prevede lo stoccaggio di materiali la cui movimentazione potrebbe comportare il sollevamento di tali polveri. Ad ulteriore tutela, si rammenta la misura, già prevista dal proponente, di procedere alla bagnatura mediante sistema mobile durante le operazioni di movimentazione dei rifiuti.

Si richiamano al riguardo le considerazioni effettuate in merito alla componente "Atmosfera" relativa alle "Emissioni – sostanze volatili" ed in particolare quanto riportato in merito alla documentazione volontaria depositata dal proponente con nota protocollo regionale n. 341259 del 15/06/2026 che ha previsto l'installazione di una copertura mobile motorizzata delle aree destinate al deposito dei materiali la cui movimentazione potrebbe sollevare polveri.

Il sistema di copertura previsto risulta idoneo all'utilizzo indicato; sebbene nella scheda tecnica sia indicato che il medesimo sistema è dotato di elevata resistenza, si raccomanda il monitoraggio dell'integrità del sistema e di prevedere un monitoraggio straordinario dopo eventuali eventi meteo intensi che potrebbero comportare danni alla copertura. Eventuali danni alla copertura che possano comprometterne l'efficacia in termini di contenimento delle polveri dovranno essere oggetto di pronta manutenzione in modo da ripristinarne l'integrità; le modalità di monitoraggio/manutenzione dovranno essere descritte nel PMC/PGO.

Progetto di Monitoraggio Ambientale

Il Progetto di Monitoraggio Ambientale dovrà recepire le indicazioni di cui al paragrafo "Atmosfera - Emissioni" relativo al Quadro Ambientale nonché quanto inserito nella relativa condizione ambientale; per quanto riguarda le matrici rumore e acque le verifiche previste in fase di esercizio, dovranno essere inserite nel PMC recependo le indicazioni di cui al paragrafo "Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)".

VINCA

In relazione alla procedura di Valutazione di Incidenza, gli Uffici della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso - U.O. VAS, VINCA e NUVV hanno reso il Parere motivato n. 245 del 29/06/2026, che conclude come segue:

"[...]"

DATO ATTO che l'ambito di realizzazione del progetto non rientra all'interno della rete Natura 2000 e che il sito più prossimo a tale ambito è: ZSC IT3210012 "Val Galina e Progno Borago";

RISCONTRATO e CONSIDERATO che non risulta necessario individuare delle Condizioni d'Obbligo;

TENUTO CONTO degli obiettivi di conservazione del Sito della rete Natura 2000 considerato per la presente valutazione e del verificato rispetto delle misure di conservazione previste per il medesimo;

DATO ATTO che non sono emerse situazioni che possono costituire un pregiudizio nei confronti degli habitat e delle specie di interesse comunitario del Sito della rete Natura 2000 e, conseguentemente, nemmeno nei confronti dell'integrità del medesimo, mancando qualsiasi incidenza diretta, indiretta e/o cumulativa;

TENUTO CONTO della conclusione favorevole dell'istruttoria tecnica;

RICONOSCIUTO che il progetto in argomento non determina un'incidenza significativa sul Sito della rete Natura 2000, ovvero non pregiudica il mantenimento dell'integrità del medesimo con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie;

RITENUTO quindi di esprimere, a conclusione della procedura di VINCA "Valutazione Preliminare – Screening Specifico (Livello I)", il seguente

PARERE MOTIVATO POSITIVO

per il nuovo progetto di sviluppo dell'impianto di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi della società Falzi s.r.l. nel Comune di Grezzana (VR). [...]"

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

OSSERVAZIONI E PARERI

Il gruppo istruttorio ha analizzato le osservazioni pervenute e le considerazioni di merito sono riportate nell'Allegato 1 *“Osservazioni – Controdeduzioni ed esame”* nella presente relazione.

Si dà atto, inoltre, che nel corso del procedimento risultano pervenuti i seguenti pareri:

1. Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Verona – Ufficio Prevenzione Incendi (acquisito al protocollo regionale 128626 in data 23/02/2026)

I Vigili del Fuoco, comunicano che *“[...] dal controllo degli atti di archivio è presente un parere relativo alla valutazione del progetto per la pratica 78603, approvato con protocollo 6882, del 05/04/2024, che risulta valevole fino a nuove soluzioni progettuali eventualmente da riprospettare e ripresentare a questo Comando per gli aspetti di Prevenzione Incendi.”*

Tale parere, relativo alla pratica n. 78603, risulta favorevole

2. Direzione Uffici Territoriali per il dissesto idrogeologico - U.O. Genio Civile di Verona (protocollo 269632 in data 13/05/2026);

L'U.O. Genio Civile di Verona, con nota prot. 269632 del 13/05/2026, ha fornito riscontro in merito alle seguenti tematiche: [...]

“[...]”

Compatibilità Idraulica (DGRV 2948/2009)

Per gli aspetti riconducibili alla DGR 2948/2009, trattandosi di intervento a livello di progettazione definitiva e poiché le soluzioni previste non interferiscono direttamente sul torrente Valpantena, è necessario sia acquisito il parere dell'ente gestore della rete acque bianche comunale, nella quale è previsto lo scarico delle acque provenienti dall'attività industriale.

Confermando che l'U.O. Genio Civile Verona ai sensi della DGR 2948/2009 non deve esprimersi in merito, si prende atto, tuttavia, dell'adozione delle misure compensative (vasche e pozzi perdenti) riportate nel paragrafo 15. Conclusioni della “Relazione di progetto idraulico Rev. 01 – Integrazione PAUR – data 26.01.2026”. [...]

Parere microzonazione sismica (art. 89 del DPR 380/2001)

Poiché l'intervento non rappresenta variante urbanistica non è dovuto alcun parere in merito alla compatibilità sismica ex art. 89 del DPR 380/2001. [...]

Parere di polizia idraulica - tutela sulle acque pubbliche (R.D. 25 luglio 1904, n. 523)

Si evidenzia che in sede di istruttoria non sono emerse interferenze delle opere in progetto con il reticolo idraulico di competenza.”

In data 09/06/2026 con nota prot. 358283 gli uffici della UO VIA provvedevano a trasmettere al Comune di Grezzana la nota del Genio Civile di Verona, evidenziando quanto da questo riferito secondo cui per quanto concerne gli aspetti relativi alla compatibilità idraulica dell'intervento, *“[...] è necessario sia acquisito il parere dell'ente gestore della rete acque bianche comunale [...]”* e richiedendo contestualmente all'amministrazione comunale di volersi determinare anche sul rilascio del citato parere oltre che sugli ulteriori titoli di competenza richiesti con il deposito dell'istanza.

Successivamente l'U.O. Genio Civile di Verona, con nota prot. 358283 del 18/06/2026, ha trasmesso nota integrativa alla propria nota del 13/05/2026 precisando che *“[...] per parere idraulico dell'Ente gestore della rete acque bianche comunali deve intendersi un nullaosta riguardante la compatibilità degli afflussi generati dalle opere in progetto, richiamate in oggetto, da parte della fognatura.*

Per quanto invece riguarda gli aspetti riconducibili alla DGR n.2948/2009, siamo ad esprimerci favorevolmente all'adozione delle misure compensative (vasche e pozzi perdenti) riportate nella “Relazione di progetto idraulico Rev. 01 - Integrazione PAUR – data 26.01.2026” ritenendole idonee a garantire l'invarianza idraulica dell'intervento con l'osservanza delle raccomandazioni citate nella nota prot. n. 269632 del 13.05.2026”.

3. Acque Veronesi S.c.a.r.l. (acquisito al protocollo regionale 331232 in data 11/06/2026);

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

Nel corso del procedimento Acque Veronesi S.c.a.r. ha trasmesso (con nota acquisita al prot. 576818 del 17/10/2025) il parere condizionato al rispetto di prescrizioni n. 25794 del 17/10/2025 che conclude esprimendo:

- Parere Favorevole allo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia (art. 39 comma 1 del PTA della Regione Veneto) derivanti dal dilavamento dei piazzali per una superficie complessiva di 9.122 mq vincolato ai soli primi 5 mm di pioggia
- Parere negativo per lo scarico nella condotta fognaria pubblica di VIA C. BELLAMOLI, della quota in eccesso la prima pioggia (quindi oltre i primi 5 mm) prevista in progetto e classificabile come seconda pioggia. Le vasche di prima pioggia inoltre dovranno essere dimensionate in modo tale da inviare in fognatura solo le acque di prima pioggia propriamente dette ovvero i primi e soli 5 mm di pioggia in quanto si ritiene che il progetto così come è stato presentato non sia in grado di rispettare il quantitativo già preventivamente autorizzato di 2.000 mc/anno previsti.
- CONFERMA del NULLA OSTA per lo scarico nella condotta fognaria pubblica VIA C. BELLAMOLI nel comune di GREZZANA (VR) dei reflui derivanti dai servizi igienici, classificati assimilati al domestico ai sensi dell'art. 34 delle N.T.A. del PTA Regione Veneto.

Il proponente con le integrazioni rese a Febbraio 2026 ha formulato riscontro anche al parere reso da Acque Veronesi S.p.A. al fine di dare seguito alle criticità sollevate e alle relative prescrizioni.

Acque Veronesi S.p.A. a seguito dell'analisi della documentazione integrativa ha trasmesso il riscontro integrazioni tecniche del proponente, con nota prot 15927 del 10/06/2026 acquisita al prot. regionale n. 331232 del 11/06/2026. Acque Veronesi S.c.a.r.l. con nota acquisita al protocollo regionale 331232 in data 11/06/2026, richiamando il precedente parere reso ritenendo assolta la prescrizione che recita “[...] il progetto venga rivisto e le vasche ridimensionate al fine di rispettare il quantitativo di 5 mm di acque meteoriche di prima pioggia inviate in fognatura”; in quanto [...] le modifiche proposte, di fatto consentono agendo sul sistema start-stop dei galleggianti che danno il consenso alle pompe di svuotamento delle vasche di raggiungere l'obiettivo di scaricare in fognatura la sola prima pioggia pari a 5 mm.”
Lo stesso conclude riferendo che il parere rimane condizionato a tutte le prescrizioni precedentemente date.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Premesso che:

- l'istanza riguarda un'area autorizzata all'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi e pericolosi, per il quale si prevede un ampliamento dello stabilimento e uno sviluppo delle operazioni di gestione dei rifiuti con le azioni di progetto così suddivise:
 - ripermimetrazione dell'impianto e ampliamento con riedificazione del capannone esistente, realizzazione di un nuovo capannone e di una nuova area esterna di stoccaggio;
 - revisione del lay-out a seguito dell'ampliamento;
 - trasferimento dell'accesso principale dell'azienda da via Carrara 10 (a ridosso delle abitazioni) a via Cesare Bellamoli, e realizzazione lungo il lato Est dell'impianto, a ridosso delle abitazioni più prossime, di una barriera fonoassorbente;
 - revisione del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche;
 - miglioramento tecnologico degli impianti di lavorazione dei rifiuti;
 - ampliamento delle tipologie di rifiuti ricevibili e trattabili;
 - aumento dei quantitativi stoccabili e trattabili, senza modifiche alla capacità massima annuale di trattamento;
 - modifiche e integrazioni alle operazioni di gestione dei rifiuti da effettuare;
 - estensione delle operazioni già autorizzate alle nuove tipologie di rifiuti;
- nell'Area 1 si prevede la realizzazione di un nuovo edificio produttivo ad uso magazzino e zona di lavorazione per selezione e cernita di materiale;
- nell'Area 2 si prevede la demolizione dei capannoni e la successiva ricostruzione di un nuovo capannone ad uso magazzino e area di lavorazione e che le zone esterne del capannone saranno pavimentate con calcestruzzo elicoterato e ripensate a livello di stoccaggio dei rifiuti e che una porzione del lotto sarà inoltre adibita ad area verde mentre una seconda porzione a verde/parcheggio;

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

- nell'Area 3 si prevede la riconfigurazione della destinazione d'uso di alcune zone che verranno utilizzate per lo stoccaggio di materie e la sosta/parcheggio degli automezzi, per la suddivisione delle zone di stoccaggio e che saranno utilizzati dei new jersey di calcestruzzo;
- Il cronoprogramma dei lavori prevede che il progetto sarà realizzato per stralci funzionali, con durata complessiva di 5 anni;

VISTA	la normativa vigente in materia, sia statale che regionale, ed in particolare: • il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.; • la L.R. 12/2024 in materia di V.I.A.; • Regolamento regionale n. 2/2025; • il Piano Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali come aggiornato con DGR 988 del 09/08/2022
ESAMINATO	lo Studio di Impatto Ambientale e tenuto conto della documentazione progettuale agli atti;
VALUTATE	le caratteristiche dell'intervento e le misure gestionali/mitigative proposte;
TENUTO CONTO	che tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, e le misure adottate per la mitigazione degli impatti, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo le ulteriori indicazioni di seguito specificate;
TENUTO CONTO	che nel corso del procedimento sono pervenute osservazioni concernenti l'intervento e la valutazione di impatto ambientale ai sensi del comma 4 e 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006;
CONSIDERATO	che la proposta progettuale in oggetto, rispetto alla precedente proposta oggetto di procedura di PAUR depositata nel 2024 e successivamente archiviata, prevede una complessiva riduzione dei quantitativi di rifiuto stoccati, della capacità massima di stoccaggio pericolosi e della capacità massima di trattamento rifiuti giornaliera, eliminando la fase di Triturazione e la Produzione di Combustibile Solido Secondario CSS-Rifiuto;
CONSIDERATO	che le osservazioni acquisite nel corso del procedimento nonché le controdeduzioni rese dal proponente, riportate in Allegato 1 " <i>Osservazioni – Controdeduzioni ed esame</i> " al presente parere, sono state valutate e le considerazioni emerse trovano riscontro nelle valutazioni riportate nel seguito;
PRESO ATTO	altresì dei pareri acquisiti e formulati da: - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Verona – Ufficio Prevenzione Incendi (acquisito al protocollo regionale 128626 in data 23/02/2026); - Direzione Uffici Territoriali per il dissesto idrogeologico - U.O. Genio Civile di Verona (nota prot. 269632 in data 13/05/2026 e integrato con nota prot. 358283 del 18/06/2026); - Acque Veronesi S.c.a.r.l. (acquisito al protocollo regionale 331232 in data 11/06/2026);
RILEVATO	che in merito al <u>quadro programmatico</u> l'analisi dei diversi strumenti di pianificazione territoriale non ha evidenziato particolari interferenze o elementi contrastanti la realizzazione dell'intervento;
CONSIDERATO	in particolare che, per quanto attiene la compatibilità con il Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali, aggiornamento di cui alla DGR n. 988 del 09/08/2022 non sono

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

presenti vincoli assoluti per la localizzazione dell'ampliamento, nello specifico si evidenzia che:

- la zona est dell'impianto, sottoposta a vincolo paesaggistico (fascia di rispetto corsi d'acqua di cui al D.Lgs. n. 42/2004, come individuato nella carta dei vincoli del PAT del Comune di Grezzana) non è soggetta a modifiche progettuali;
- sia l'installazione attuale che l'ampliamento previsto ricadono in area idonea, classificata dal PI del Comune di Grezzana in parte come zona produttiva "D2-1-AS Industria-Artigianato di produzione di espansione" in parte come zona "D1 1-3 Industria - Artigianato di produzione e completamento"

CONSIDERATO che in merito al quadro progettuale:

- in fase autorizzativa dovranno essere definite opportune prescrizioni in merito alla gestione dei materiali/rifiuti in area esterna, vietando la presenza in forma sfusa di materiali/rifiuti putrescibili, odorigeni o allo stato polverulento e prevedendo la copertura dei box di deposito di materiali/rifiuti la cui movimentazione potrebbe sollevare polveri, la bagnatura di cumuli ed aree in caso di condizioni che potrebbero comportare il sollevamento di polveri, il potenziamento degli irrogatori mobili nelle baie esterne non coperte e il mantenimento dei cumuli ad un'altezza inferiore a quella delle strutture di limitazione;
- la gestione dei sottoprodotti deve avvenire secondo criteri e modalità atti a prevenire fenomeni fermentativi, insorgenza di emissioni odorigene, proliferazione di fauna infestante;

CONSIDERATO che l'area d'impianto è interessata da una servitù di passaggio che consente, in forza di atto notarile, l'accessibilità all'attività di allevamento intensivo e coltivazioni agricole di proprietà (vedi osservazione presentata da Azienda Agricola Ivano Falzi) e ritenuto che la viabilità interessata dalla servitù di passaggio debba essere mantenuta sempre agibile e sgombra da depositi di materiale e mezzi;

CONSIDERATO che il progetto prevede la demolizione dell'attuale fabbricato di stoccaggio e ricostruzione di un nuovo edificio e che la gestione dei rifiuti derivanti da tali attività dovranno rispettare quanto stabilito dalla DGR Veneto n. 1773 del 28 agosto 2012 "Modalità operative per la gestione dei rifiuti da attività di costruzione e demolizione".

CONSIDERATO che, per quanto riguarda i materiali cementizi o eventuali miscele acceleranti utilizzati nella fase di cantiere:

- 1) come principio metodologico tali materiali, non devono contenere additivi o sostanze che possano essere liscivate sia in fase di getto che di maturazione, potendosi in tal modo diffondere nell'ambiente, ciò in particolare quando tali sostanze siano:
 - a) caratterizzate da tossicità diretta o in associazione con altre materie sia nella forma di utilizzo sia nell'eventuale forma degradata o metabolizzata;
 - b) siano persistenti in ambiente e/o accumulabili negli organismi viventi (come i PFAS);
 - c) siano in grado di generare effetti negativi sugli organismi viventi di tipo teratogeno, mutageno o di interferenza endocrina.
- 2) In ogni caso, poiché le sole schede di sicurezza non danno informazioni sulle sostanze presenti in percentuali minori dell'1%, il Proponente dovrà prevedere che, prima dell'inizio delle lavorazioni, una volta determinato il fornitore ed i materiali utilizzati, dovranno essere effettuate le analisi di questi ultimi al fine di verificare l'assenza delle sostanze di cui al punto 1. I referti di tali analisi dovranno essere tenuti a disposizione degli enti di controllo nel caso di richiesta da parte degli stessi.

CONSIDERATO che il progetto ha previsto l'adeguamento e l'implementazione del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche e che, con le integrazioni trasmesse nel Febbraio 2026 (nota prot 62928, 62990, 63018 del 06/02/2026) il proponente ha previsto "una

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

revisione complessiva del sistema di gestione delle acque meteoriche di seconda pioggia derivanti dal dilavamento delle superfici dell'installazione, privilegiando il convogliamento nella condotta stradale acque bianche e mantenendo, in via subordinata, la possibilità di scarico in pozzi perdenti in caso di eventi meteorici particolarmente intensi che rendano la condotta stradale non ricevente”;

- CONSIDERATO che in caso di eventi meteorici estremi è prevista la presenza di sfioratori di piena con successivo avvio in pozzi perdenti con scarico finale su suolo di quota parte delle acque meteoriche di seconda pioggia che non possono essere ricevute dalla condotta stradale acque bianche, si ritiene che debbano essere rispettati i limiti previsti dalla Parte III del D.Lgs. n. 152/2006 per lo scarico su suolo, in quanto più cautelativi;
- CONSIDERATO che con le integrazioni volontarie depositate in data 15/06/2026 il proponente ha presentato la revisione dell'Elaborato “*Stato di progetto – relazione di progetto idraulico*” che prevede che i pozzi perdenti abbiano profondità inferiore a 4 m, e che tale soluzione sia condivisibile;
- CONSIDERATO che con le integrazioni volontarie depositate in data 15/06/2026 il proponente ha presentato la revisione dell'Elaborato AIA “*Allegato C.11 - Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti*” con l'individuazione delle aree nn. 21, 22 e 23 in cui è prevista l'installazione di una copertura mobile motorizzata, in quanto destinate al deposito dei materiali la cui movimentazione potrebbe sollevare polveri;
- VALUTATO il quadro ambientale e l'analisi degli impatti dell'intervento proposto sulle componenti ambientali analizzate e tenuto conto delle misure gestionali e indicazioni operative previste dal proponente, che si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta;
- CONSIDERATO il progetto illuminotecnico, presentato in riscontro alla richiesta di integrazioni del Comitato Regionale VIA, risulta conforme ai requisiti della Legge Regionale n. 17/09
- CONSIDERATO che, in relazione alla componente rumore, la Valutazione Previsionale di Impatto Acustico, mostra la sostanziale ottemperanza dell'impianto in progetto alla normativa vigente in materia di protezione della popolazione dalle emissioni acustiche per la sola fase di esercizio;
- VALUTATO in ogni caso che debba essere effettuata una verifica *post-operam* dei risultati dello studio previsionale acustico presentato dal proponente per la fase di esercizio e che tale verifica, da includere nel PMC, debba includere l'edificio che ospita la scuola di danza, situata a sud del perimetro d'impianto
- CONSIDERATO che per quanto riguarda la fase di cantiere lo studio previsionale di impatto acustico, dimostra come risulti imprescindibile il ricorso all'istituto di deroga ai limiti vigenti in materia di inquinamento acustico per attività temporanee\di cantiere.
- VALUTATO che, vista la durata prevista delle lavorazioni per la realizzazione delle opere (demolizioni, scavi, fondazioni e strutture in c.a.) stimata in circa 60 mesi, sarà utile l'installazione di una barriera mobile durante tutta la durata dei lavori a protezione del recettore R3 e di quelli limitrofi nonché un'attenta gestione del cantiere, sia per gli orari diurni sia nel cronoprogramma delle attività.

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

CONSIDERATO che in merito alla componente atmosfera – odori, il proponente ha provveduto a redigere una valutazione di impatto odorigeno conforme alle prescrizioni tecniche relative alla “procedura semplificata” definita nel decreto MASE 2023.

CONSIDERATO che dall’analisi della documentazione acquisita agli atti il proponente dichiara che:

- considerate le tipologie di rifiuti autorizzati, non si identificano potenziali sorgenti di odore e nella configurazione di progetto non verrà ammesso il conferimento in impianto di materiali odorigeni in forma sfusa, rifiuti con stato fisico gassoso, rifiuti che liberano gas a tossicità acuta, rifiuti che al contatto con l’acqua rilasciano gas infiammabili, rifiuti putrescibili;
- potranno essere conferiti in impianto rifiuti odorigeni esclusivamente confezionati, fin dall’origine presso il conferitore, confezionati all’interno di contenitori a tenuta e verranno attivate procedure di respinta dei conferimenti non idonei; nel caso in cui venga rilevato in impianto un rifiuto non confezionato o non correttamente confezionato che generi un’emissione di odore percettibile il proponente prevede che il rifiuto venga immediatamente immesso in contenitori a tenuta e conferito presso terzi nel più breve tempo possibile, avendo comunque cura di adottare le opportune mitigazioni tra le quali è lo stoccaggio all’interno dei capannoni con finestre e portoni chiusi;
- l’area a vocazione industriale non presenta recettori sensibili quali scuole, ospedali, case di cura/riposo, etc, ma alcune case sparse, seppur molto vicine, mentre l’abitato di Grezzano si colloca in direzione Sud-Est a circa 1 km di distanza;
- l’unica potenziale sorgente emissiva di odore viene identificata nell’area di stoccaggio interna (area n. 17), in un capannone chiuso dotato di sistema di aspirazione, abbattimento con carboni attivi ed emissione con camino (n. 1);
- sulla base di alcuni riferimenti di carattere tecnico scientifico e considerata la natura e le modalità di deposito dei rifiuti stoccati (in contenitori chiusi) il proponente prevede per quest’area una concentrazione di odore poco significativa, pari a 80 OUE/m³; inoltre, considerata la portata del sistema di aspirazione ed emissione in atmosfera del camino n. 1, pari a circa 3600 Nm³/h, si stima un valore di portata odorigena poco significativo, sempre inferiore al valore soglia di 500 UOE/s

CONSIDERATO che, per quanto attiene alle misure gestionali/di mitigazione previste, il proponente dichiara che:

- i rifiuti polverulenti e pericolosi verranno stoccati all’interno di edifici in contenitori chiusi a tenuta;
- non è previsto il trattamento, diverso dal mero stoccaggio ed accorpamento senza sconfezionamento, di rifiuti putrescibili, contenenti COV, derivanti da attività che possono originare odori (alimentari, fanghi di depurazione, etc);
- i rifiuti pericolosi e/o infiammabili sono stoccati nell’area chiusa dell’edificio centrale, dotata dei presidi necessari per lo svolgimento delle operazioni in sicurezza;
- i piazzali sono realizzati in modo da evitare ristagno di acque e la loro pulizia viene effettuata a cadenza giornaliera con spazzatrice

VALUTATO che risulti quindi fondamentale:

- una costante ed efficace applicazione da parte del proponente delle misure gestionali/di mitigazioni sopra riportate al fine di garantire un impatto non significativo presso i recettori posti nelle immediate vicinanze dell’impianto.
- la verifica, ad impianto a regime, della concentrazione all’emissione di COV e del flusso di massa relativamente al camino previsto presso l’area dedicata n. 17 (come previsto dal PMC presentato).
- la corretta applicazione del piano di gestione degli odori cui all’elaborato “AIA – ALLEGATO D16 – PIANO DI GESTIONE ODORI”

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

- CONSIDERATO quanto dichiarato dal proponente in risposta alla richiesta di approfondimento relativo ai *“presidi, procedure gestionali e modalità operative finalizzate ad evitare e/o ridurre la formazione di polveri e di emissioni diffuse in generale”* per le attività di miscelazione in deroga e non in deroga;
- VALUTATO come sia necessario che:
- nel PMC/PGO siano descritte o richiamate le procedure in base alle quali sono preliminarmente individuati i rifiuti per i quali l'attività di miscelazione possa comportare l'emissione potenziale di sostanze volatili e quindi l'utilizzo dell'area 17.
 - per i rifiuti la cui movimentazione possa comportare il sollevamento di polveri (es. rifiuti inerti), in sede autorizzativa venga prescritto l'utilizzo di sistemi di contenimento delle polveri con irrigatori mobili per la bagnatura, con mantenimento dei cumuli ad un'altezza massima inferiore rispetto all'altezza delle strutture di limitazione, come riportato dal proponente;
 - vista la vicinanza delle abitazioni alle aree d'intervento e considerato quanto previsto in merito alla realizzazione di coperture mobili di alcune aree d'impianto destinate al deposito di materiale la cui movimentazione potrebbe sollevare polveri, acquisite con protocollo regionale n. 341259 del 15/06/2026, nel PMC/PGO siano descritte o richiamate (per le aree 21, 22, 23, 24, 25 e 26) le procedure in base alle quali sono preliminarmente individuati i rifiuti per le quali la movimentazione possa comportare l'emissione di polveri e per i quali quindi il proponente sia tenuto all'utilizzo delle aree dotate di copertura mobile piuttosto che quelle senza coperture; nel caso in cui anche le aree 24, 25, 26 siano utilizzate per materiale/rifiuti la cui movimentazione possa comportare la produzione di polveri, anche tali aree dovranno essere coperte;
- CONSIDERATO che sono pervenute segnalazioni ed osservazioni da parte di alcuni cittadini residenti nei pressi dello stabile della ditta, a causa dei disagi creati dalle emissioni diffuse in atmosfera derivanti dalle operazioni di manipolazione, movimentazione e gestione generale dei rifiuti e dalle operazioni di adeguamento volumetrico mediante cesoiatura, ossitaglio eseguite presso il piazzale centrale della struttura dalla ditta
- VALUTATO necessario che il proponente presenti all'autorità competente, un piano di monitoraggio in continuo delle polveri prodotte, (oltre al monitoraggio post-operam dei COV già proposto nell'elaborato *“VIA – C.3 – PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE”*) ai fini di verificare l'eventuale emergere di situazioni di criticità e l'efficacia degli interventi correttivi e di mitigazione, a tutela della popolazione residente limitrofa. Tale monitoraggio, per il quale è prevista una specifica condizione ambientale, dovrà comprendere almeno le lavorazioni più polverose nella fase di cantiere e il primo anno di esercizio dell'impianto a regime nella configurazione di progetto;
- CONSIDERATO che in relazione al sistema di gestione delle acque meteoriche di seconda pioggia derivanti dal dilavamento delle superfici dell'installazione non sono indicate le quote di sfioro in corrispondenza delle quali verranno attivati i pozzi perdenti ed il volume del refluo e delle relative portate che verrà immesso nella rete delle acque bianche e che tale aspetto dovrà essere definito in fase autorizzativa;
- CONSIDERATO che le operazioni di stoccaggio dei rifiuti avverranno in parte su superficie scoperta, e che il proponente nelle integrazioni non ha fornito gli esiti delle analisi effettuate in relazione alla configurazione esistente sulle acque di seconda pioggia, *“con riferimento ad un congruo e rappresentativo periodo temporale di osservazione (minimo 3 anni)”* come da richiesta di integrazioni, bensì solo due analisi eseguite su campionamenti effettuati a ottobre e novembre 2025;
- VALUTATO quindi necessario, che, nel caso il monitoraggio previsto da PMC sulle acque di seconda pioggia rilevi delle criticità che compromettano la conformità al PTA, il proponente

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

debba presentare alla Regione, una proposta di misure, anche gestionali, da attuare al fine ripristinare la suddetta conformità nel più breve tempo possibile;

- CONSIDERATO che, in riferimento all'eventuale presenza di acquiferi confinati a quote superficiali, la ditta ha fornito alcuni chiarimenti sulla base di una campagna di indagine geognostica e del monitoraggio piezometrico condotti nel dicembre 2025 presso il sito d'intervento, i cui risultati indicano come *“la circolazione idrica profonda, se presente, risulta a quote > 60 m e non in connessione con suoli superficiali”*
- CONSIDERATO che in merito agli aspetti sanitari, il progetto ha previsto una serie di misure gestionali e mitigative per il contenimento degli impatti, atte al miglioramento dello stato attuale dello stabilimento;
- CONSIDERATO il contesto localizzativo dell'intervento e la necessità di tutelare la salute della popolazione residente e delle attività nelle immediate vicinanze dell'impianto, e in particolare di evitare la dispersione di polveri che possano raggiungere tali abitazioni, si ritiene necessaria la copertura in tutte le aree dove si prevede lo stoccaggio di materiali la cui movimentazione potrebbe comportare il sollevamento di tali polveri, oltre alle misure, già previste dal proponente, di procedere alla bagnatura mediante sistema mobile durante le operazioni di movimentazione dei rifiuti;
- RICHIAMATE al riguardo le considerazioni effettuate in merito alla componente “Atmosfera” relativa alle *“Emissioni sostanze volatili”* ed in particolare quanto riportato in merito alla documentazione volontaria depositata dal proponente con nota protocollo regionale n. 341259 del 15/062026 che ha previsto l'installazione di una copertura mobile motorizzata delle aree destinate al deposito dei materiali la cui movimentazione potrebbe sollevare polveri;
- RITENUTO che nel PMC/PGO debbano essere definite le modalità di monitoraggio/manutenzione del sistema di copertura prevedendo un monitoraggio straordinario dopo eventuali eventi meteo intensi che potrebbero comportare danni alla copertura e le modalità di manutenzione che consentano di ripristinarne l'integrità;
- VALUTATO che, in merito al PMC proposto:
- si ritiene necessario prevedere un monitoraggio con frequenza trimestrale delle acque di seconda pioggia di dilavamento piazzali e aree stoccaggio (S2, S3 e S4); tale frequenza può essere rivista, su istanza della ditta, a seguito degli esiti dei primi tre anni di monitoraggio a partire dall'entrata a regime dell'impianto nella configurazione di progetto. Relativamente alle acque di prima pioggia, il cui recapito è in fognatura nera (S1), si ritiene che la frequenza possa rimanere semestrale, salvo diverso parere del gestore del servizio idrico;
 - il paragrafo 1.8 SUOLO E SOTTOSUOLO deve essere integrato con una proposta di monitoraggio periodico del suolo ai sensi dell'art. 29-sexies del D.lgs. 152/2006.
- CONSIDERATO che, vista la documentazione presentata, la pratica risulta procedibile per la formulazione del parere EoW caso per caso in ambito autorizzativo; in tale ambito si effettuerà un'ulteriore valutazione di idoneità dei codici EER richiesti
- PRESO ATTO che il proponente ha predisposto un Progetto di Monitoraggio Ambientale in relazione ad alcune tematiche ambientali (rumore, scarichi idrici, emissioni diffuse di composti organici volatili ed emissioni di odore) finalizzato all'autocontrollo e per verificare le previsioni di stima di non significatività;
- RITENUTO che il Progetto di Monitoraggio Ambientale dovrà recepire le indicazioni di cui al paragrafo *“Atmosfera -Emissioni”* relativo al Quadro Ambientale nonché quanto inserito

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

nella relativa condizione ambientale; per quanto riguarda le matrici rumore e acque. le verifiche previste in fase di esercizio, dovranno essere inserite nel PMC recependo le indicazioni di cui al paragrafo “*Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)*”.

- CONSIDERATO

che con riferimento alla valutazione d’incidenza dell’intervento, il Proponente ha presentato la Valutazione preliminare (Livello I – screening specifico) ai sensi del Regolamento regionale attuativo in materia di VIncA n. 4/2025;
- PRESO ATTO

e condiviso l’esito dell’istruttoria condotta dalla Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso - Unità Organizzativa VAS, VINCA, NUVV di cui al Parere motivato n. 245 del 29/06//2026 reso, in materia di Valutazione di Incidenza,
- RITENUTO

che, in relazione ai tempi per la realizzazione del progetto e per l'espletamento dei procedimenti autorizzatori necessari, e tenuto conto della proposta formulata dal proponente ai sensi dell’art. 25 c. 5 del D.Lgs 152/2006, l’efficacia temporale del provvedimento di VIA sia di 5 (cinque) anni;

Tutto ciò premesso, visto, considerato e valutato, il Comitato Tecnico regionale V.I.A. presenti tutti i suoi componenti (assenti: il Presidente, il Direttore della Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi, il Direttore della Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistica-venatoria, il rappresentante di Veneto Sviluppo S.p.A., il rappresentante di Veneto Innovazione S.p.A), preso atto e condivise le valutazioni del gruppo istruttorio incaricato dell’esame del progetto, esprime all’unanimità dei presenti

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, dando atto della positiva conclusione della procedura di valutazione di incidenza di cui al parere motivato n. 245 del 29/06/2026, con validità temporale pari a 5 anni in coerenza al cronoprogramma degli interventi, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali di seguito indicate:

CONDIZIONI AMBIENTALI

n.	CONTENUTO	DESCRIZIONE
1	Macrofase	Ante Operam
	Oggetto della condizione	Il proponente presenti all’autorità competente, un piano di monitoraggio in continuo delle polveri prodotte, (oltre al monitoraggio post-operam dei COV già proposto nell’elaborato “VIA – C.3 – PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE”) ai fini di verificare l’eventuale emergere di situazioni di criticità e l’efficacia degli interventi correttivi e di mitigazione, a tutela della popolazione residente limitrofa. Tale monitoraggio dovrà comprendere almeno le lavorazioni più polverose nella fase di cantiere e il primo anno di esercizio dell’impianto a regime nella configurazione di progetto. Al riguardo il piano di monitoraggio dovrà prevedere le seguenti informazioni: - Una caratterizzazione meteo climatica della zona di interesse con riferimento esplicito alla direzionalità dei venti prevalenti a livello annuale e stagionale. - I criteri di selezione utilizzati per ubicare spazialmente la centralina di monitoraggio impiegata dal proponente. Tali criteri devono necessariamente tenere conto della posizione dei ricettori discreti e sensibili presenti nell’area di interesse nonché della direzionalità dei venti prevalenti, di cui al punto precedente. Resta inteso che l’ubicazione della stessa andrà concordata con ARPAV.

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

		• Il riferimento alla centralina ARPAV di riferimento di fondo più vicina con cui confrontare i dati rilevati • La frequenza e la durata delle campagne di monitoraggio previste, secondo quanto riportato nella normativa relativa alla qualità dell'aria vigente al momento del monitoraggio e sulla base del relativo cronoprogramma di attività. I monitoraggi, quindi, dovranno essere effettuati durante i periodi di piena attività del sito, non durante i periodi festivi. • I criteri adottati per valutare la significatività dell'impatto del cantiere e dell'esercizio dell'impianto di quel giorno rispetto al fondo dell'area ed intraprendere le misure di mitigazione. • Le misure di mitigazione e le buone pratiche di lavoro che si intende applicare giornalmente e che andranno intensificate in caso di superamenti dei valori soglia. • La normativa di riferimento aggiornata • La reportistica da inviare al termine di ogni annualità di monitoraggio
	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	60 giorni dal rilascio del PAUR
	Soggetto verificatore	Regione Veneto, anche avvalendosi di ARPAV con oneri a carico del proponente ai sensi degli art. 7 e 15 L.132/16.

Il Segretario del
Comitato Tecnico V.I.A.
F.to Dott.ssa Annalisa Bogo

Il Presidente del
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.
Vicario del Direttore
Area Ambiente e Tutela del Territorio
F.to avv. Cesare Lanna

Il Dirigente della
U.O. Valutazione Impatto Ambientale
F.to Ing. Lorenza Modenese

PRIMA CONSULTAZIONE Osservazioni pervenute ai sensi del comma 4 dell' art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006				
Mittente osservazione	Data protocollo	Sintesi osservazioni	Controdeduzioni proponente	Note istruttorie
1 sig. Ivano Falzi e altri	08.09.2025 4:35:042	In premessa l'osservazione ricorda che sulla Variante puntuale n. 10/2022 al P.I. del Comune di Grezzana, che interessa i mappali dell'impianto, è pendente il Ricorso r.g. 1351/2022 presso il TAR del Veneto e che pertanto l'esito del procedimento deve fondarsi sulla legittimità della variante impugnata. Ciò premesso le osservazioni sono relative alle seguenti tematiche: - alle segnalazioni urgenti in materia ambientale e di salute pubblica inviate agli Enti relative alle attività effettuate nell'impianto e alle sostanze trattate - il Ricorso al T.A.R. R.G.1351/2022 pendente per l'annullamento della Variante n. 10/2022 al P.I. di Grezzana; - qualità dell'aria e ai possibili effetti sulla salute pubblica (Residenti, Scuola di danza ValART, Judo Club Grezzana e ospiti di Villa Carrara) nel lungo periodo - disagi arrecati dal traffico pesante su strada comunale, che eccede il quantitativo massimo calcolato per tutte le imprese d'ite insediabili all'interno del Piano Urbanistico Attuativo P.U.A. Carrara; - alla vicinanza delle abitazioni, 10m (dieci metri), con svalutazione delle stesse Osservazioni 1.1 Lessinia, Valpantera, Grezzana, Località Carrara: inquadramento vasta scala dell'area d'intervento 1.2 Localizzazione e inquadramento storico dell'area di progetto: vicinanza ad abitazioni (10 metri), attività varie (scuola di danza e judo club) (100 metri), immobili soggetti a vincolo monumentale (250 metri). Ricorso al T.A.R. R.G.1351/2022 per annullamento Variante n. 10/2022 al PI Grezzana (che consente il commercio all'ingrosso e raccolta rifiuti nell'area d'intervento, prima vietato) che risulta ancora pendente. Parere negativo ULSS 9 scaligera che conferma il parere negativo sulla Variante 10/2022 ed evidenzia un possibile impatto ambientale sfavorevole per la salute delle persone. Ordinanza comunale del 28/10/2025 (irricevibilità domanda di sanatoria di demolizione dei depositi e ordinanza di demolizione) e Sentenza TAR n. 76/2016; 1.3 Piano Urbanistico Attuativo PUA Carrara: indicazioni previste dallo studio del traffico 1.4 Variante al PI del Comune di Grezzana e le relative osservazioni presentate 1.5 Ricorso al TAR RG 1351/2022 per l'annullamento della variante 1.6 Richieste alla Regione (classificare l'attività come "da trasferte", comunicare alla Provincia di emettere un provvedimento di revoca, chiarimenti sul provvedimento in sanatoria, verbalizzazione degli incontri rendendoli pubblici) L'osservazione conclude con una richiesta di Rigoetto e archiviazione del progetto.	Sintesi delle controdeduzioni 1.1 nessuna richiesta alla ditta 1.2 L'osservazione riporta una ricognizione catastale della zona e una descrizione della storicità autorizzatoria dello stabilimento, concentrandosi in particolare sulla Variante n. 10/2022 al P.I. di Grezzana (compreso il relativo ricorso al TAR r.g. 1351/2022) e il contestuale parere ULSS 9 Scaligera), senza formulare alcuna richiesta alla ditta. [...] In merito al citato parere dell'azienda ULSS 9 Scaligera, si rileva che tale parere, non inerente al presente progetto, non risulta negativo come enfatizzato nell'osservazione ma prevede la specificità che le attività siano <i>"insediabili in un contesto abitato solo se in grado di dimostrare l'assenza di molestia o pericolo per il vicinato"</i>; intento che la procedura PAUR in corso sta valutando e che, in merito all'impianto nella sua configurazione esistente, è stato evidentemente assecondato. Nel merito del ricorso, si evidenzia che il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, Sezione Seconda, con sentenza n. 02452/2025 del 19/12/2025, definitivamente pronunciando sullo stesso, ha dichiarato il ricorso improcedibile per sopravvenuto difetto di interesse, con riguardo ai profili urbanistico-edilizi dell'intervento, concretizzati con il titolo edilizio rimasto inoppugnato [...], confermando la piena validità del Piano degli Interventi del Comune di Grezzana e dei disposti ivi contenuti. In merito all'Ordinanza Comunale di demolizione depositi e la Sentenza del ricorso al TAR RG 76/2016, <i>"il progetto di cui alla presente procedura interviene compiendo l'efficacia, prevedendo quindi la demolizione e la successiva ricostruzione previo ottenimento del permesso a costruire nell'ambito del PAUR"</i>. Per i punti 1.3, 1.4 e 1.5 il proponente rimanda a quanto riportato al punto 1.2 Per il punto 1.6 il proponente ritiene che le richieste siano inopportune formulate alla Regione.	Il gruppo istruttorio ha analizzato la compatibilità programmatica dell'intervento non rilevando elementi di contrasto con la pianificazione vigente anche alla luce della Sentenza del TAR del 19/12/2025 che si è espressa sul ricorso al TAR r.g. 1351/2022. In merito al richiamato parere dell'ULSS 9 Scaligera, si fa presente che lo stesso non è riferibile al presente procedimento amministrativo. Pertuttavia le valutazioni effettuate dal gruppo istruttorio hanno analizzato il contesto localizzativo dell'intervento e considerati gli aspetti di tutela sanitari, recependo le osservazioni e le segnalazioni pervenute, in relazione in particolare agli aspetti relativi alle emissioni in atmosfera e al rumore, e prevedendo l'implementazione del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) e del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) al fine di verificare l'eventuale emergere di situazioni di criticità e l'efficacia degli interventi correttivi e di mitigazione, a tutela della popolazione residente limitrofa per il quale è stata prevista una condizione ambientale specifica.

2	ing. Mirko Falzi	10.09.2025 438117	Oltre alle tematiche sollevate nell'osservazione del Sig. Ivano Falzi (prot. 435042 del 08/09/2025), l'osservazione pone l'attenzione sulle seguenti tematiche: - le possibili conseguenze derivanti dall'aumento della mole di rifiuti in azienda; - lo scarico delle acque reflue in fognatura e le rimanenti al suolo in pozzi perdenti; - il possibile impatto sull'esistenza, sulla biodiversità e sulle attività agricole nel lungo periodo; - i disagi arrecati dal traffico pesante su strada comunale - i rumori prodotti dalle lavorazioni e dalle movimentazioni durante la giornata; - al posizionamento dell'impianto e all'impatto visivo, con sproporzione volumetrica rispetto al contesto e al paesaggio in cui è inserito; - la vicinanza delle abitazioni; - la mancata valutazione degli impatti cumulativi e l'omessa valutazione degli scenari alternativi; - alle conseguenze di un eventuale incendio; Ulteriori Osservazioni rispetto a quelle riportate nell'osservazione del Sig. Ivano Falzi (prot. 435042 del 08/09/2025) (vedi 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5): 1.6 Progetto 2/2024 PAUR – archiviato dalla Regione: il CTR VIA ha rilevato che il principale elemento di criticità del progetto consiste nella vicinanza delle abitazioni 1.7 Nuovo Progetto 33/2025 PAUR: caratteristiche, criticità del progetto: 1 - vicinanza abitazioni 2 – produzione di sostanze pericolose 3 - aumento mole di rifiuti in azienda (considerate le operazioni previste sui rifiuti risulta impossibile contenere le emissioni ad un livello compatibile con la zona residenziale in relazione a polveri, odori e rumori); 4 – scarico acque reflue in fognatura e le rimanenti in pozzi perdenti 5 – Impatto sull'esistenza su biodiversità e attività agricole (Lessinia Area Agropolitana) 6 – disagi da traffico pesante 7 – impatto acustico 8 – ubicazione in area a vincolo paesaggistico e sproporzione impatto visivo 9 – sottondimensione mitigazione a verde 10 – mancata valutazione impatti cumulativi 11 – omessa valutazione scenari alternativi 12 – rischio incendi 1.8 Guerra per la tutela della salute 1.9 Richieste alla Regione del Veneto (medesime richieste di cui al punto 1.6 dell'osservazione del Sig. Ivano Falzi - prot. 435042 del 08/09/2025) L'osservazione conclude con una richiesta di Rigoeto e archiviazione del progetto.	Si richiamano le controdeduzioni del proponente richiamate nell'osservazione del Sig. Ivano Falzi (prot. 435042 del 08/09/2025) e si integrano con le seguenti: 1.6 nessuna richiesta alla ditta 1.7 sulle criticità al nuovo progetto: 1 – vicinanza abitazioni: “Come riportato al paragrafo 3.3.1 dello Studio di impatto ambientale, [...] l'area di lavorazione dei rifiuti non rientra in alcuna tipologia delle aree previste a vincolo assoluto né in aree di esclusione in riferimento alla specifica tipologia impiantistica: nello specifico, il vincolo assoluto di esclusione di cui al §1.1.6.1 “Pianificazione urbanistica e distanza minima dalle abitazioni ed edifici pubblici” dell'appendice 2 dell'allegato A alla DGR n. 988 del 9 agosto 2022 non trova applicazione in quanto il sedime aziendale è interamente ricompreso in area idonea (a. “zone territoriali omogenee produttive o per servizi tecnologici” per gli impianti di recupero e smaltimento”) e il vincolo relativo alle distanze costituisce criterio di esclusione o vincolo assoluto solo nel caso di nuovo impianto produttivo, o impianto produttivo esistente con annesso nuovo progetto di impianto di trattamento rifiuti, ubicato in area diversa da “zone territoriali omogenee produttive o per servizi tecnologici.” Il progetto in esame risulta quindi conforme al Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali.” 2 - produzione di sostanze pericolose: “l'azienda non produce alcuna sostanza pericolosa e [...], sono stati previsti tutti gli apprestamenti necessari alla corretta gestione delle operazioni da svolgersi sui rifiuti pericolosi quali, ad esempio, la previsione di deposito e lavorazione esclusivamente: • all'interno degli edifici (principalmente in area 17, dotata di sistema di aspirazione con cappa, abbattimento mediante filtro a carboni attivi ed emissione di nuovo punto di emissione n. 1, e pavimentazione impermeabile con pendenza verso un pozzetto interno di contenimento di eventuali sversamenti); • all'interno dei serbatoi (area 3); • all'esterno, in area 11, esclusivamente all'interno di cassoni chiusi, principalmente nella fase immediatamente successiva al conferimento o in attesa di arrivo a terzi (pertanto, pronti per il trasporto).” 3 – aumento della mole di rifiuti in azienda: “[...] il progetto non prevede l'aumento dei quantitativi ricevibili né trattabili annualmente. Al fine contenere gli impatti connessi alla gestione dei rifiuti, sono adottate le Migliori Tecniche Disponibili [...]” 4 – gestione acque: si rimanda alle integrazioni depositate in data 06/02/2026 che hanno previsto una revisione complessiva del sistema di gestione delle acque meteoriche di seconda pioggia e l'utilizzo dei pozzi perdenti esistenti come sfioratori di emergenza 5 – Lessinia Agropolitana: nessuna richiesta alla ditta 6- disagi da traffico pesante: “[...] dato che il progetto non prevede un aumento dei quantitativi di rifiuti ricevibili annualmente (ma solo un aumento dei quantitativi stoccabili e lavorabili giornalmente), non è attesa alcuna variazione dell'impatto sul traffico [...]” 7 – impatto acustico: “Contrariamente a quanto osservato, i limiti di emissione ed immissione attuali e stimati risultano rispettati nel periodo lavorativo diurno e presso i recettori	In premessa è utile ricordare che il progetto non prevede un aumento del quantitativo dei rifiuti complessivamente ricevibili o trattabili annualmente, ma vengono aumentati i quantitativi di rifiuti stoccabili e di quelli trattabili giornalmente. Rispetto alla precedente proposta progettuale sulla quale il CTR VIA aveva espresso parere non favorevole, il progetto prevede una riduzione complessiva dei quantitativi di rifiuto stoccati (da 7000 Mg 4000 Mg), la riduzione della capacità massima di stoccaggio pericolosi (da 2000 a 1500 Mg) capacità massima di trattamento rifiuti giornaliere (da 1000 a 600 Mg/giorno di cui pericolosi da 300.000 a 200.000) Vengono inoltre eliminati la fase di Triturazione, e la Produzione di Combustibile Solido Secondario CSS-Rifiuto. Si richiamano le note istruttorie riportate nella precedente osservazione. La tematica della vicinanza delle abitazioni, già motivazione a supporto del precedente parere non favorevole di compatibilità ambientale, è stata ampiamente analizzata nel presente parere in particolare in relazione agli aspetti delle emissioni in atmosfera, quali polveri ed emissioni odorogene, e del rumore, in merito alle quali sono state adottate le opportune misure gestionali e mitigative al fine della tutela della salute della popolazione residente. Si richiama altresì l'ulteriore misura di mitigazione degli impatti proposta con le integrazioni volontarie del 15/06/2026 che prevedono l'installazione di una copertura mobile motorizzata, nelle aree destinate al deposito dei materiali la cui movimentazione potrebbe sollevare polveri. Si ritengono corretti gli apprestamenti adottati per la gestione delle sostanze pericolose con le ulteriori indicazioni previste nel parere. La tematica della gestione delle acque è stata trattata al paragrafo “Acque” del parere Sono stati altresì trattate le tematiche relative al traffico indotto e l'impatto acustico. Risultano inoltre correttamente analizzati nel SIA, gli impatti cumulativi e le alternative progettuali. Risulta infine acquisito il parere dei Vigili del Fuoco di Verona con nota acquisita al prot. regionale n. 128626 del 23/02/2026.
---	------------------	----------------------	--	--	--

ALLEGATO A al Decreto n. 16564 del 30/07/2026

			<i>abitativi limitrofi, e i limiti differenziali di immissione attuali e stimati risultano rispettati o non applicabili"</i> 8 – vicolo paesaggistico: “[...] il vincolo assoluto di esclusione di cui al §1.1.1 “Patrimonio storico-architettonico e del paesaggio”, dell’appendice 2 dell’allegato A alla DGR n. 988 del 9 agosto 2022 non è applicabile in quanto il progetto non presenta alcuna modifica nella fascia nella zona Est dello stabilimento sottoposta a vincolo paesaggistico. Il progetto in esame risulta quindi conforme al Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali.” 9 - Sottodimensionata mitigazione a verde: “La mitigazione risulta coerente con le previsioni urbanistiche” 10 - Mancata valutazione degli impatti cumulativi: “Si rimanda al paragrafo 7.4 dello Studio di impatto ambientale” 11 - Omessa valutazione degli scenari alternativi: “Si rimanda al capitolo 5 dello Studio di impatto ambientale” 12 - Rischio incendio: “Il progetto [...] ha ottenuto il parere favorevole del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Verona.” 1.8 Guerra per la tutela della salute: nessuna richiesta alla ditta	Si richiamano in toto le note istruttorie per l’osservazione n. 1 e 2 Per quanto concerne l’accessibilità alla propria proprietà, il proponente dovrà garantire quanto previsto in merito alla servizi di passaggio in forza dell’atto notarile citato. Si ritiene opportuno evidenziare che la viabilità interessata dalla servizi di passaggio dovrà essere mantenuta sempre agevole e sgombra da depositi di materiale e mezzi. In merito ai disagi arrecati alla servizi di passaggio dovuti all’aumento del traffico, si richiamano le valutazioni in merito agli impatti sul traffico, secondo cui il progetto non comportando un incremento dei quantitativi annui di rifiuti trattati non determina alcuna variazione sul traffico rispetto allo stato attuale. Si fa altresì presente che il progetto prevede, tra l’altro, una revisione della viabilità di accesso allo stabilimento con l’individuazione di ulteriori accessi che consentono di ridurre le interferenze con la viabilità interessata dalla servizi di passaggio.
3	Az. Agr. Ivano Falzi	12.09.2025 441304	Le osservazioni prodotte sono le medesime riportate nelle osservazioni n. 1 e 2. Vengono inoltre rilevate criticità in merito alla servizi di passaggio presente che consente l’accessibilità all’attività di allevamento intensivo e coltivazioni agricole di proprietà sia allo stato attuale che in relazione all’aumento di traffico futuro. L’osservazione conclude con una richiesta di Rigo e archiviazione del progetto.	Si richiamano in toto le note istruttorie per l’osservazione n. 1, 2 e 3 Si richiamano in toto le note istruttorie per l’osservazione n. 1, 2
4	Az. Agr. Ing. Mirko Falzi	16.09.2025 458484	Le osservazioni riportate sono le medesime riportate nelle osservazioni n. 1 e 2 e richiamano le osservazioni formulate al n. 3 L’osservazione conclude con una richiesta di Rigo e archiviazione del progetto.	Si richiamano in toto le note istruttorie per l’osservazione n. 1, 2 e 3
5	Associazione Italiana Medici per l’Ambiente (ISDE) Verona	23.09.2025 484558	Le osservazioni prodotte sono le medesime riportate nelle osservazioni n. 1 e 2. L’osservazione conclude con una richiesta di Rigo e archiviazione del progetto.	Si richiamano in toto le note istruttorie per l’osservazione n. 1, 2

ALLEGATO A al Decreto n. 16564 del 30/07/2026

6	Legambiente Verona	03.10.2025 527648	Le osservazioni prodotte sono le medesime riportate nelle osservazioni n. 1 e 2. L'osservazione conclude con una richiesta di Rigetto e archiviazione del progetto.	Non sono presenti controdeduzioni specifiche ma le tematiche sono le medesime contraddette con le osservazioni n. 1 e 2	Si richiamano in toto le note istruttorie per l'osservazione n. 1, 2
7	Residenti località Carrara	06.10.2025 532617	Le osservazioni prodotte sono le medesime riportate nelle osservazioni n. 1 e 2. Viene allegata petizione a sostegno delle osservazioni firmata da 588 persone.	Non sono presenti controdeduzioni specifiche ma le tematiche sono le medesime contraddette con le osservazioni n. 1 e 2	Si richiamano in toto le note istruttorie per l'osservazione n. 1, 2
8	Gruppo Consigliare del Comune di Grezzana - Lisa Grezzana e Frazioni	06.10.2025 532973	Le osservazioni prodotte sono le medesime riportate nelle osservazioni n. 1 e 2. L'osservazione conclude con una richiesta di Rigetto e archiviazione del progetto.	Non sono presenti controdeduzioni specifiche ma le tematiche sono le medesime contraddette con le osservazioni n. 1 e 2	Si richiamano in toto le note istruttorie per l'osservazione n. 1, 2
9	Italia Nostra Verona	06.10.2025 532985	Le osservazioni prodotte sono le medesime riportate nelle osservazioni n. 1 e 2. L'osservazione conclude con una richiesta di Rigetto e archiviazione del progetto.	Non sono presenti controdeduzioni specifiche ma le tematiche sono le medesime contraddette con le osservazioni n. 1 e 2	Si richiamano in toto le note istruttorie per l'osservazione n. 1, 2

ALLEGATO A al Decreto n. 16564 del 30/07/2026

SECONDA CONSULTAZIONE				
Osservazioni pervenute ai sensi del comma 5 dell' art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006				
Mittente osservazione	prot. e data	Sintesi osservazioni	Controdeduzioni proponente	Note istruttorie
Osservanti vari (16 firmatari)	26/03/2026 187/54	Oltre alla sintesi delle osservazioni trasmesse e acquisite al prot n. 438117 del 10/09/2025 (oss. n. 2 della prima consultazione) integrandola in merito a: - Sentenza del TAR 2452/2025 e assetto del territorio: sotto il profilo ambientale la Sentenza evidenzia che il permesso di costruire non produce effetti attuali, perché la possibilità dell'attività di raccolta rifiuti nel capannone in costruzione è condizionato al rilascio del PAUR, il Tribunale ha però ritenuto che vi sia stata una "sopravvenuta carenza di interesse con riguardo ai profili urbanistico-edilizi dell'intervento, concretizzatisi con il titolo edilizio rimasto inoppugnato". - Sostengono i Giudici: "L'annullamento della Variante impugnata con il presente gravame non è suscettibile di determinare la caducazione del titolo edilizio e degli ulteriori atti attuativi, sicché non può recare alcuna concreta utilità per i ricorrenti". L'osservante non condivide in merito alla sentenza. - Integrazioni depositate dal proponente: le integrazioni non modificano le criticità sollevate nelle osservazioni acquisite al prot. n. 438117 che pertanto vengono riconfermate - Comparazione con altri impianti simili (altri impianti di gestione rifiuti autorizzati alle operazioni D13/D14/D15 sono inseriti in zone industriali "PURE", necessità di rispettare il principio di precauzione in relazione alla pericolosità dell'impianto e alla vicinanza a zone abitate) - Quantificazione disagio indotto (correlazione fatturato alla quantità rifiuti trattati e al disagio indotto: proiezioni in aumento dal 2018 in poi, richiamo al diritto alla salute) - Richiesta di prevedere l'effettuazione della VIS - Scenario alternativo (richiesta di verificare se vi sia l'intenzione di trasferimento attività ad Afi) - Revoca in autotutela ai sensi dell'art. 21-quinquies L. 241/90 della Determinazione n. 967 del 12/04/2022 - Modifica del Piano Regionale Rifiuti per eliminare la deroga che permette di installare impianti vicino a zone residenziali purché l'area abbia una "destinazione urbanistica propria" L'osservazione conclude con una richiesta di Rigetto e archiviazione del progetto.		Le integrazioni alle osservazioni non portano elementi di novità rispetto agli elementi sollevati nelle osservazioni precedenti. Per cui si richiamano in toto le note istruttorie per le osservazioni n. 1, 2 In merito alla richiesta di prevedere la VIS, si fa presente che per le opere sottoposte a VIA regionale (Allegati III e IV del D.Lgs. 152/2006), il Codice dell'Ambiente non ne impone l'effettuazione. Il parere contiene le valutazioni in merito agli aspetti sanitari. Per quanto riguarda infine le richieste finali formulate a Regione e Provincia, le stesse non sono pertinenti al procedimento in oggetto
	07/04/2026 206/033	L'osservazione trasmesse e acquisite al prot n. 443304 del 12/09/2025 (oss. n. 3 della prima consultazione) integrandola in merito ai seguenti aspetti: - Mancanti controdeduzioni proponente - Contenutosi (Sentenza del TAR 2452/2025 e non condivisione sulle decisioni del Tribunale, Causa 3988/2025 in merito al diritto di accessibilità alla servizi di passaggio) - Biosicurezza dell'Allevamento Intensivo n.58 (rispetto norme igienico sanitarie legate all'accessibilità alla servizi di passaggio) - Disagio Indotto con compressione del diritto di proprietà (correlato alla servizi di passaggio) L'osservazione conclude con una richiesta di Rigetto e archiviazione del progetto.		Le integrazioni alle osservazioni non portano elementi di novità rispetto agli elementi sollevati nelle osservazioni precedenti. Per cui si richiamano in toto le note istruttorie per le osservazioni n. 1, 2
Ing. Mirko Falzi	08/04/2026 209333	L'osservazione presenta elementi consicativi (relativi a contenutosi col proponente) richiamando le osservazioni già trasmesse in precedenza.		Le integrazioni alle osservazioni non portano elementi di novità rispetto agli elementi sollevati nelle osservazioni precedenti.

Firma MARCHESI LUCA
Data 10-09-2026

Firma LANNA CESARE
Data 30-07-2026